

Riguardo l'altro argomento, quello più trattato durante la serata e anche quello più discutibile, l'alienazione dei bagni pubblici, le perplessità che abbiamo sono legate a due motivi. Uno, avete cambiato spesso idea sulle alienazioni. Non sembrate avere sull'argomento idee molto chiare. Lo scorso Bilancio trovammo la previsione di vendita del complesso di Fossarmato, con il Bilancio di due mesi fa l'avete tolta dalla vendita, adesso inserite, l'abbiamo votato qualche giorno fa il Bilancio, quindi sembra una decisione ... il Bilancio si fa studiandolo tutto un anno, oggi iniziamo a pensare al Bilancio 2012, qui avete preso una decisione in pochissimo tempo, quella di vendere i bagni pubblici.

Da questo nasce la seconda perplessità, sono stati esperiti tutti i tentativi per non vendere quell'immobile. Abbiamo l'esempio di Piazzale San Giuseppe, dove un immobile molto simile, con caratteristiche molto simili, è stato affittato, è stato ristrutturato, è rimasto all'interno del patrimonio comunale, è una ricchezza. Sui bagni pubblici abbiamo esperito tutti i tentativi per non alienarlo, perché, una volta alienato, non c'è più ed effettivamente non si può non riconoscere la valenza strategica di quell'immobile, anche perché mi risulta, avevo fatto una domanda in sede di Bilancio, proprio lì davanti, a qualche metro avete in mente di realizzare un parcheggio sotterraneo, perché a mia domanda mi è stato risposto che non era stato tolto dal POP perché dovevate fare un progetto di fattibilità più efficiente, più studiato. Quindi mi piacerebbe incontrare quel privato che compra un immobile che costa minimo 670.000€, perché questa è la base, poi uno farà offerte in rialzo e deve spenderne 500.000€ per ristrutturarlo e poi tra un paio d'anni si troverà un parcheggio sotterraneo a qualche metro. Dobbiamo trovare veramente un benefattore. Quindi le mie perplessità sono di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Pellegrino. Boffini.

CONSIGLIERE LUIGI BOFFINI

Grazie Presidente, cari colleghi italiani e a tutti coloro che credono nel tricolore dovrei dire due cose. Primo. Avete detto che nel Bilancio non è aumentato niente. Gli autobus sono stati in buona parte diminuiti, molte corse non ci sono più. Il biglietto da 1€ a 1,05/1,10€. Secondo Voi questo vuol dire andare incontro alla gente che ha bisogno? Non credo proprio. Nelle mense si aumenta il pasto di 0,50€, per l'iscrizione ci vogliono 5€. È andare incontro ai servizi per la gente? Non penso proprio. Per quanto riguarda il Bilancio dei Servizi sociali, è vero, non l'avete decurtato di molto, c'è un particolare, che le esigenze sono aumentate. Secondo Voi vuol dire andare incontro alla gente? Penso proprio di no.

Per quanto riguarda lo stabile dei cosiddetti bagni, parlando in Commissione, avete pensato d'interpellare aziende, magari dandoglielo in comodato gratuito per un certo numero di anni, per far sì che lo ristrutturino. Davanti al Castello un Info point, un'informazione sarebbe una meraviglia davanti al più bel monumento che c'è a Pavia. In più se questa è un'azienda privata, gli possiamo dire: metà lo potete usare per vendere i Vostri prodotti: riso, vino, di tutto e di più, come fanno in tante altre città. È chiaro, bisogna interpellare qualche azienda di grosso calibro. Se venite a chiederlo a me, Vi posso dare la pensione ma poi finisce tutto lì. Grazie.

PRESIDENTE

Risponde adesso l'Assessore Greco e poi l'Assessore Galandra. Prego.



### ASSESSORE LUIGI GRECO

Grazie Presidente. Io parto dal primo intervento del Consigliere Brendolise sulle scuole, ma giusto per dare alcune precisazioni. L'immagine termografica è già partita da ieri ed è stato già deciso di farlo su tutte le 52 strutture di patrimonio comunale, strutture scolastiche. La spesa investita per fare questa indagine è di circa 60.000€. Concordo con Consigliere Brendolise perché questo è uno strumento che ci darà la possibilità di poter ragionare su cosa abbiamo, perché un'indagine specifica, analitica e termografica ci dà la fotografia reale della situazione delle strutture scolastiche. È evidente, lo sto dicendo in tutte le salse, che su questo argomento non esiste maglietta politica perché questo è un argomento che dobbiamo per forza trattare tutti insieme. È per questo che nella Consulta dei genitori la proposta che ho lanciato e che mi sembra sia una proposta ragionevole è quella di creare un tavolo tecnico/politico con la presenza del Presidente della Consulta dei genitori, dove i tecnici, i politici e i rappresentanti dei genitori prenderanno coscienza di come sono effettivamente le nostre strutture scolastiche e quali mezzi possiamo utilizzare al fine di arrivare ad una soluzione che renda le nostre scuole assolutamente sicure. Io su questo sono disposto praticamente a tutto, tranne a strumentalizzare questa scelta andando sotto casa di Tremonti a fare una manifestazione. Perché andiamo sotto casa di Tremonti a fare una manifestazione, torniamo a casa così come siamo andati e non portiamo a casa un bel nulla. Questo è un appunto che mi sento di dire.

Su Via Oberdan differenzio l'intervento su quanto detto dal Consigliere Brendolise e dal Consigliere Pezza. Su Via Oberdan abbiamo fatto questa verifica. Gli uffici hanno monitorato per quasi un mese la sosta degli autoveicoli. La rispondenza che abbiamo è che ad oggi la media delle auto che sostano in Piazzale Oberdan è di 70/80 auto, soprattutto nei momenti più importanti, cioè durante il mattino e il pomeriggio. A seguito di questo ci è sembrato utile e opportuno anche ragionando sul fatto del perché il primo progetto di Piazzale Oberdan non è stato portato a termine, perché la situazione economica è cambiata, è sotto gli occhi di tutti. È un intervento così importante, così forte economicamente, oggi fa fatica a trovare spazio negli imprenditori, perché il project financing ha una caratteristica, noi non ci mettiamo un centesimo e l'imprenditore mette tutto di tasca sua.

Da qui la scelta di fare un progetto che abbia un mix tra il cinema e il parcheggio e che ci dà la possibilità di raddoppiare i parcheggi esistenti, escluso il 40%, raddoppieremo la disponibilità dei parcheggi a rotazione. La differenziazione tra la risposta al Consigliere Brendolise e quella al Consigliere Pezza è perché il Consigliere Pezza ha esordito dicendo che questo è un progetto del Centrosinistra e che la Minoranza, allora Maggioranza, era totalmente abbiamo cambiato idea. Non è proprio così, si è un progetto vostro, che è durato quattro e mezzo e non ha mai preso il volo, è sempre stato fermo, che noi abbiamo portato avanti, Consigliere Pezza, perché le carte lo dimostrano finché abbiamo potuto e perché nel PRG l'unico posto oggi dove si può costruire è Piazzale Oberdan, non ce ne sono altri. Siccome, ha ragione il Consigliere Brendolise, l'esigenza oggi, col passare del tempo è cambiata. La città ci dice che abbiamo una necessità di fornirci di un multisala vicino al centro dove poter andare a piedi a vedere un film, qualsiasi tipo di Amministrazione deve raccogliere questo tipo di sollecitazioni e noi l'abbiamo fatto. Ho sempre detto in tutte le salse il mio disaccordo sulla logistica, sul sito. L'ho detto allora, lo dico ora anche se devo dire che questo, rispetto all'altro è meno impattante e soprattutto perché mi rendo conto che un amministratore deve recepire le esigenze che la città gli trasmette. Questo è quello che in sostanza e in maniera molto onesta vi dico che abbiamo fatto su Viale Oberdan.

Sui bagni pubblici, la contrarietà che avete espresso voi nella gestione di questa struttura, avete certificato voi che la discussione era ampia nella Maggioranza, come lo è stata anche nella

nostra, però questa discussione ha portato al fermo, la struttura è lì ferma da molto tempo, si è ammalorata e ha bisogno di un intervento di ristrutturazione importante che è stato quantificato dai nostri uffici in circa 500.000€. Rispondo al Consigliere Ruffinazzi, al Consigliere Boffini e al Consigliere Pezza, abbiamo cercato di capire se c'era la possibilità di poter trovare qualcuno che era disponibile a prendersi, come avete fatto voi con l'immobile di Piazzale San Giuseppe, però quanti anni fa? Com'era sette anni fa la situazione economica e com'è oggi? Tenendo conto che dovremmo trovare qualcuno che ci spende 500.000€ e che ci paga l'affitto. Perché in Piazzale San Giuseppe non è accaduto così. In Piazzale San Giuseppe, operazione giusta e legittima, l'imprenditore ha investito dei soldi e li ha scalati dall'affitto. Quindi dovremmo fare la stessa identica operazione. Consigliere Pezza, non ci sta più che troviamo uno che ci ristruttura e ci paga. Troviamo uno che ci ristruttura dove noi andiamo a scalare l'affitto dalla ristrutturazione per almeno 12 o 15 anni. Se ce ne ha Lei, ce lo porti, noi non siamo riusciti a trovarlo. Oggi come oggi trovare uno con 500.000€ si prende questa responsabilità di ristrutturare una struttura che non è sua e che non sarà sua, perché poi ritorna e che tra 12 o 15 anni deve pure pagare l'affitto, al momento non c'è stata.

Il Consigliere Ruffinazzi si è perso un piccolo passaggio. Nel piano triennale delle opere pubbliche il parcheggio non c'è. Ne abbiamo già discusso in Consiglio Comunale, quindi non sarà fatto nessun parcheggio. Mi ha già fatto una instant question, Le ho già risposto. Io capisco che ci sta, però ... nel Piano triennale delle opere pubbliche non c'è il parcheggio. Non giochiamo sulle parole. Il parcheggio che avevamo messo nel Piano triennale delle opere pubbliche del 2009 oggi non c'è più. Lo studio di fattibilità di un parcheggio nelle vicinanze al Castello è quello che vedrà tra 15 giorni. È quello che Le ho detto io, stiamo lavorando su un'altra soluzione perché quella ci è sembrata ... 10.000.000€ per lo stesso ragionamento che ho fatto con Via Oberdan, è lo stesso ragionamento. Giuliano io non dico le cose così e poi il Piano triennale delle opere pubbliche è un documento di cui avete copia. Basta guardare e non c'è. E l'ho spiegato perché non c'è e lo rispiego. Facciamo così, io l'ho spiegato malissimo, provo a spiegarlo ora. È un progetto che ci è sembrato troppo impattante economicamente, non abbiamo avuto rispondenza e abbiamo deciso di pensare a qualcosa che abbia un impatto economico minore, sempre nelle vicinanze del Castello. Quando avremo lo studio di fattibilità di questo, discuteremo anche di questo e non è sicuramente davanti ai bagni pubblici.

Le idee chiare sul Piano delle alienazioni. Io ho guardato il Piano delle alienazioni di tutte le Amministrazioni che si sono succedute, è uguale al nostro. Non c'erano le idee chiare prima, non ci sono ora perché Voi sapete meglio di me, l'hai fatto tu, l'ha fatto Pezza, l'ho fatto anch'io. Poi se vogliamo raccontarcela, raccontiamocela. Le idee chiare sugli ultimi anni sul piano delle alienazioni non ce n'erano prima, non ce ne sono ora perché si lavora... sì, è così. Io visto che avevamo messo in vendita da anni il Piano delle alienazioni alcuni immobili che non sono stati né venduti, né sfiorati dalla possibilità di essere venduti. Detto questo, è evidente che sui bagni pubblici, è legittimo che Voi abbiate un'altra idea, perché la nostra è evidentemente una scelta politica. Il fatto di aver scelto di vendere un gioiello di famiglia è evidente che è una scelta politica dettata da un'esigenza economica che noi abbiamo. L'ho detto in Commissione, lo dico in Consiglio Comunale, lo dico davanti a tutti, abbiamo l'esigenza d'intervenire e quando ci sono delle esigenze importanti e noi reputiamo che la sicurezza sulla strada sia importante, abbiamo l'esigenza di venderlo. Poi se lo comprano, bene, se non lo comprano, ce lo teniamo. Danni non è che ne abbiamo fatti. Non credo che il fatto di averlo messo nel Piano delle alienazioni possa creare un danno enorme all'Amministrazione. Se troviamo chi lo compra, va benissimo, se invece ci resta



vuol dire che ragioneremo per cercare di mantenerlo, perché così com'è sicuramente non va bene. Davanti al Castello non è una bella cosa da vedere.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Assessore Galandra.

ASSESSORE MARCO GALANDRA

Si fa tardi. L'Assessore Greco ha già risposto abbondantemente per quanto riguarda i bagni pubblici. Io volevo precisare per quanto riguarda il Consigliere Pezza, che mi accusava di avere sbagliato le previsioni di Bilancio in quanto abbiamo dovuto aggiungere altri soldi per le strade, cosa che non avevamo fatto. Siamo stati costretti a vendere i bagni pubblici. L'interpretazione è un po' diversa, caro Pezza. Io non ho mai detto che la somma che abbiamo stanziato nel Bilancio di previsione fosse una somma sufficiente per tutte le necessità della riparazione delle strade, ho detto che era una somma cospicua, che c'era una somma cospicua messa a Bilancio per le strade. Adesso visto che una somma cospicua non significa che sia una somma sufficiente, essendoci stata la necessità, attraverso l'alienazione dei bagni pubblici, di avere ulteriori fondi per un'iniziativa che va nella direzione del decoro della città, sistemazione delle strade e dei marciapiedi, ci è sembrata una buona occasione utilizzare questo mezzo per integrare quella somma peraltro già cospicua, ma non sufficiente.

L'altra cosa che volevo sottolineare è che prendo atto della disponibilità del gruppo di Democrazia e Solidarietà Pavia per Albergati nei riguardi di questa variazione di Bilancio con l'astensione che mi sembra abbia preannunciato il Capogruppo Sacchi, mi sembra una presa di posizione importante che ci conforta nella nostra azione di responsabili del Bilancio, ma che ovviamente ci vincola ad essere sempre più attenti e ad essere sempre più accurati nelle nostre scelte. Comunque ne prendo atto con soddisfazione e ringrazio. Io lascerei al Presidente la parola.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Pezza per il secondo intervento.

CONSIGLIERE MATTEO PEZZA

Ringrazio intanto gli Assessori per le risposte puntuali. Voglio rilevare due aspetti. Primo. L'affermazione dell'Assessore Galandra mi trova dissenziente per questa ragione. Quegli introiti non vanno a finanziare una previsione di intervento suppletiva rispetto a quella prevista in Bilancio, perché non c'è nessuna modificazione del POP, vanno semplicemente a cambiare la fonte finanziaria degli interventi già previsti perché evidentemente la fonte finanziaria dell'intervento previsto o ragionevolmente non si realizzerà in tempi brevi o viene destinata ad altro. Non c'è un'aggiunta di interventi sulle strade.

Il ragionamento invece sull'edificio di Piazza San Giuseppe io provo a riproporlo utilizzando i numeri che ci avete dato. Si dice che è difficile trovare un operatore che affitti quella struttura a scomuto dell'affitto, che è quello che noi proponiamo, lo ristrutturi, faccia un'attività commerciale concordata col Comune e magari faccia il primo punto di arrivo dei turisti. Tradotto, se veramente ci vuole un investimento di 400.000€ e passa per sistemarlo, lo tengo in affitto per 12, 15, 20, 25 anni, non c'interessa, investa questa somma iniziale, lo ristrutturi, non paghi niente, lo tenga lì per fare attività commerciale che possa essere d'aiuto anche per fare un servizio d'informazione turistica. Quello che Voi dite che non si trova è evidente che dipende dagli anni, perché il calcolo che avete fatto Voi è su 12 anni di affitto, è ovvio che se si alzano le annualità è

una cosa fattibile. Il conto è semplice, per 10 anni è 40.000€ l'anno, significa poco più di 4.000€ per una struttura di questo tipo. Se diventa 20, diventano 2.000€, quindi è un'operazione che sta in piedi a seconda degli anni di parametro di riferimento che si prendono.

Ma se non sta in piedi questa attività di utilizzo d'interesse pubblico complessivo ancorché privata, non mi spiego come si faccia ad immaginare che stia in piedi la possibilità, cioè che si trovi un soggetto che spenda 650.000€ oggi per comprarla e poi i 470.000€ devono comunque essere pagati. Quindi è ragionevole che a quella cifra non si riuscirà a vendere, con la conseguenza che sulle strade non arriveranno gli introiti e quindi gli interventi non si faranno e tra un po' di tempo ci troveremo qui ancora a discutere su cosa fare. Forse è meglio partire con un'indagine di mercato che valuti la possibilità di trovare dei soggetti che riescano a fare l'operazione.

Su questo punto io ricordo che c'è un progetto già pronto, con già il relativo progetto economico/finanziario fatto da ASM, allora questa operazione pensava di farla ASM, magari con il partnerariato della Provincia. Poi ASM si è ritirata e a questo punto si era pensato di trovare un privato. Quindi la scelta che state facendo non è una scelta obbligata perché non si trova un privato con cui fare una forma di partnerariato, è una scelta voluta, non so perché, senza voler esplorare l'altra via. Questo voglio dire. Io continuo a pensare che si debba riflettere ancora, anche se sono convinto che se non ci riflettiamo oggi avremo modo di riflettere anche in futuro perché non riuscirà comunque a venderla.

PRESIDENTE

Grazie. Vigna prego.

CONSIGLIERE VINCENZO VIGNA

Grazie Presidente. Rapidamente per motivare la mia astensione a questa delibera. Mi asterrò perché avevo segnato vicino ai vari interventi che sono stati proposti: sì, sì, no, ok, sì e l'unico no vero è sulla multisala di Viale Oberdan sulla quale spero che facciate una seria riflessione perché realmente la fattibilità lì potrebbe essere problematica. Riflettiamo sul discorso dei gas nocivi che si accumuleranno in quella conca naturale, riflettiamo su quello che troveremo nel sottosuolo, perché non c'è solo materiale di risulta, ma ci sono anche metalli pesanti, mi sembra di ricordare bene idrocarburi. Riflettiamo sul fatto che è una zona esondabile. Riflettiamo sul fatto che lì non è centro storico di fatto, perché per arrivarci bisogna scendere da quelle discese, per cui gli studenti ci andranno senza particolari problemi, ma gli anziani certamente no. Quindi anche se è l'unica individuata come tale, secondo me ce ne potrebbero essere altre, ma soprattutto riflettiamo sul fatto di mantenere i cinema nel centro, quelli esistenti, cercando d'incentivare, di fare quello che sarà possibile fare, perché non dimentichiamo che è evidente che vent'anni fa i cinema avevano un certo significato, oggi hanno un significato certamente inferiore, perché con le televisioni 3D che ormai sono alla portata di tutti, è evidente che i cinema saranno sempre meno frequentati. Quindi bisogna imitare a questo punto la finanza creativa del nostro Ministro dell'economia. Imitiamolo in questo caso e cerchiamo di riuscire ad utilizzare i cinema dove sono perché a mio avviso sono collocati nella migliore posizione possibile per la città.

PRESIDENTE

Grazie. Chiedo ai Consiglieri di prendere posto. Mettiamo in votazione la delibera. Bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario anno 2011. relazione previsionale e programmatica e Bilancio triennale per il triennio 2011 – 2013. Prima variazione. Dichiaro chiusa la votazione.



Mettiamo adesso in immediata esecutività la delibera. Chiudiamo la votazione.

*Le votazioni sono riportate nella Delibera di Consiglio Comunale n. 08/11 allegata al presente verbale.*

**DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 16 DELL'ODG AVENTE AD OGGETTO – PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AD OGGETTO APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER LA PERMANENZA PRESSO LA STRUTTURA COMUNALE VILLAGGIO SAN FRANCESCO, ADIBITA ALL'ACCOGLIENZA TEMPORANEA DI SOGGETTI IN DIFFICOLTÀ.**

PRESIDENTE

Punto 16. proposta di delibera ad oggetto “Approvazione delle tariffe per la permanenza presso la struttura comunale Villaggio San Francesco, adibita all'accoglienza temporanea di soggetti in difficoltà”.

Relatore Assessore Assanelli.

ASSESSORE PIERO ASSANELLI

Il Villaggio San Francesco che è stato aperto nel mese di settembre ha lo scopo di ospitare delle persone che sono avviate all'autonomia. Sono persone che hanno una certa difficoltà ad inserirsi nell'ambito sociale, che hanno cominciato magari un lavoro, però questo lavoro è ancora non per tutta la giornata e quindi non sono in grado di pagarsi una pigione o un appartamento.

Il Villaggio San Francesco è sorto per aiutare queste persone ad arrivare con un certo percorso e in un tempo che si stabilisce a seconda delle persone per avviarle all'autonomia. Ogni azione che noi facciamo e che viene fatta è sempre un'azione che ha una valenza educativa. Tra queste azioni di valenza educativa c'è il rispetto delle regole, il rispetto dei tempi, ma anche il rispetto di una forma economica, seppur di piccola entità per le persone che vengono ospitate. Quindi i Servizi sociali hanno pensato di mettere una serie di tariffe che sono state stabilite sulla scorta di esperienze che sono state fatte e che verranno poi illustrate dalla dirigente, per favorire questo aspetto educativo.

Naturalmente, come potrete vedere dalla delibera, le persone variano, perché le persone, ad esempio, che hanno un lavoro, a queste viene un certo introito. A quelle che lo stanno cercando, che l'hanno iniziato, che hanno quindi un basso salario, viene chiesta una cifra molto più bassa. Naturalmente queste cifre non coprono assolutamente la spesa sostenuta per la gestione del villaggio, hanno soprattutto una valenza educativa. D'altronde la persona che un domani è avviata all'autonomia che cosa deve fare? Dovrà pagarsi le bollette, dovrà pagarsi la pigione, dovrà pagarsi tutta una serie di oneri che è bene che cominci anche in questa fase ad imparare, sia ad accantonare dei soldi, sia anche a darli a chi li sta ospitando.

Ecco quindi, come vedrete poi le tariffe che sono state scelte, che sono state approvate in Commissione, che sono state deliberate e quindi io chiedo che tutto quanto verrà poi... anche gli emendamenti che sono stati proposti dal Consigliere Brendolise saranno discussi, perché sono di ordine tecnico, dalla dirigente che ha il compito di fare questo. Alla fine prenderemo una certa decisione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

DOTTORESSA CARENA

Buonasera. Per rispondere alle proposte di emendamento che sono state fatte dal Consigliere Brendolise...

PRESIDENTE

Prego Brendolise.

CONSIGLIERE FRANCESCO BRENDOLISE

Presidente, mi scusi, l'ottima dottoressa Carena stava iniziando a rispondere ai miei emendamenti...

PRESIDENTE

Non sono stati ancora distribuiti gli emendamenti.

CONSIGLIERE FRANCESCO BRENDOLISE

Vorrei almeno presentarli. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Consigliere. Se non ci sono interventi sulla delibera in generale, passiamo agli emendamenti... appunto, prego.

CONSIGLIERE FRANCESCO BRENDOLISE

Grazie Presidente della parola, questa delibera è una delibera molto semplice che tratta delle tariffe del Villaggio San Francesco, ricalca alcune modalità che erano già state introdotte dalle Amministrazioni precedenti, io ero Assessore e le avevo introdotte. Però mi sembra che sul discorso del Villaggio San Francesco vada implementata la delibera, fatti dei ragionamenti e fatti degli emendamenti che presenterò dopo, li presento in un unico intervento così almeno accorciamo i tempi, io ritengo che siano migliorativi. È lo spirito con cui faccio tutti gli interventi sui regolamenti che si propongono e devo dire che anche questa delibera, se non è un regolamento comunque pone dei punti ben precisi.

Come diceva l'Assessore Assanelli, il Villaggio della solidarietà San Francesco è stata un'opera che, soprattutto per le modalità del progetto che è stato presentato, le modalità che non completamente ma comunque sono rimaste nell'effettiva gestione mirano a portare soggetti in stato di povertà, in stato di disagio ad un'autonomia o comunque più possibilmente ad un'autonomia, sia sociale, che economica, che abitativa. Poiché non è solo un dormitorio, un tetto sulla testa, ma è anche un luogo dove si dovrebbe, non so oggi, non sono allineato sulla gestione quindi non so esattamente del progetto originale cosa si sia salvato, però ci dovrebbero essere degli interventi di formazione, di educazione e così via.

Detto questo, dobbiamo capire, partendo dalle esigenze degli ospiti, quali possano essere da una parte le tariffe sostenibili e dall'altra anche delle modalità che possono essere innovative per cercare di aiutare queste persone poi a trovare una casa e trovare delle possibilità abitative che siano differenti. Il sistema dell'accoglienza deve essere in questo ambito, deve essere una filiera, deve essere un partire dal sistema di accoglienza di bassa soglia, il cosiddetto dormitorio, fino a portare i soggetti ad un'autonomia. Laddove c'è una filiera, i Servizi sociali fanno il loro mestiere e quindi in qualche modo c'è la possibilità veramente di far fare un percorso agli individui. Laddove non c'è

una filiera, è chiaro che si blocca il sistema e si cade in sistemi di assistenzialismo che ormai non sono più il modello dei Servizi sociali degli anni Duemila, erano il modello dei Servizi sociali degli anni Settanta, Ottanta. Si può essere d'accordo, non si può essere d'accordo, comunque hanno fatto il loro tempo.

Detto questo, ritengo che, rispetto alla delibera che viene proposta in votazione oggi, si debbano in qualche modo porre alcune tutele perché questo che è stato fatto dalle Amministrazioni al Villaggio San Francesco non è un ostello, non è un albergo, non è un bad and breakfast, ma è un luogo di accoglienza e quindi si deve cominciare a ragionare sulle persone che vengono accolte. È per questo che una mia prima proposta di emendamento riguarda appunto l'accoglienza dei lavoratori in via provvisoria. Questo è un tipo di accoglienza molto interessante, nel senso che soprattutto per i lavoratori extracomunitari si prevedeva, prima sicuramente dove queste persone erano in Via San Carlo, adesso penso con la stessa modalità nel Villaggio San Francesco, che, appena arrivati, senza un lavoro, laddove trova un lavoro, una persona non ha subito la possibilità di trovare una casa e quindi è giusto questa sorta d'incubatore, questa sorta d'interesse dell'Amministrazione e del Comune a dare una mano.

Per questo tipo di ospitalità la delibera che stiamo verificando prevede una quota mensile di 200€, che a me pare troppo, però, in maniera cautelativa, voglio riprendere un concetto che già era stato espresso in una precedente delibera di Giunta, cioè quella di una diminuzione del 20% del contributo mensile, laddove le persone e sappiamo queste persone che tipo di lavoro hanno, riescono ad avere lavori soprattutto nell'edilizia, lavori che per propria natura sono precari, per cui nel momento in cui dovessero, per alcuni periodi, perdere il lavoro perché nell'edilizia sappiamo, va a stagione - molti lavori sono legati alla stagionalità - avere una riduzione del 20% del contributo mensile, fino alla ripresa dell'attività lavorativa. Ovvero, comunque ci dobbiamo anche attrezzare dove la persona perda il lavoro e poi non riesca a trovarlo più, comunque ad un trasferimento ad una struttura di accoglienza che è gratuita.

Quindi la prima valutazione è quella. Se una persona accolta con quelle modalità, perde il posto di lavoro, è chiaro che non possiamo lasciare una tariffa alta altrimenti, per poter pagare, o va a rubare o va a chiedere i soldi alla Caritas per pagare l'accoglienza del Comune e questo sarebbe un assoluto paradosso. Questa è una proposta.

La seconda proposta è la costituzione, mi spiace che questo concetto non sia stato ripreso nella delibera, di un fondo di solidarietà finalizzato a sostenere gli ospiti nella ricerca degli alloggi alternativi. La proposta è molto semplice. Con le rette che le persone pagano nel Villaggio San Francesco, si costituisce un fondo di solidarietà che serve per aiutare queste stesse persone ad un percorso di autonomia. Questa è una cosa altamente educativa, perché uno non dà i soldi... chiaramente a titolo di ospitalità, però sa che questi soldi, nel momento in cui riuscirà a trovare un percorso di autonomia, anche con le sue forze, gli potranno, chiaramente non tutti, però essere in qualche modo sostituiti e comunque il Comune potrà dargli un aiuto e un contributo per sostenere un percorso di autonomia. Quindi è anche un'idea educativa perché invoglia la persona a pagare questa retta. Secondo me il fondo di solidarietà, oltre ad essere uno strumento interessante dal punto di vista della gestione, è uno strumento molto educativo.

Una serie di emendamenti partono dal presupposto delle tariffe che ci vengono proposte. Vero è che nelle deliberazioni del 2008 si proponevano delle tariffe che non so se erano uguali o simili a quelle proposte oggi, tranne quelle dei lavoratori che sono abbastanza alte, però nel 2008 c'era una situazione che era meno drammatica di quella di oggi. Oggi c'è una situazione dove tutte le statistiche dicono che comunque la situazione di povertà delle famiglie e degli individui è aumentata. Allora è chiaro che dobbiamo adeguare le rette a questa situazione, alla situazione di





oggi, alla situazione dove di fatto ci sono meno possibilità per una persona anche in stato di povertà, di pagare una retta così alta. Quindi la mia proposta è quella di un ritocco di queste tariffe, non una diminuzione sensibile, ma un ritocco. Laddove al punto 4 per l'ospitalità in generale si prevede un ammontare mensile di 60€ il mese, la proposta è quella di abbassarla a 40€ il mese.

Noi tutti che abbiamo un lavoro, uno stipendio alla fine del mese basso o alto a secondo la fortuna e la carriera lavorativa e professionale che uno fa, 60€ o 40€ il mese ci sembrano una stupidata, ma Vi assicuro, qui c'è l'amico Luigino Boffini, ma penso che lo possa anche testimoniare Sandro Sanelli, che per persone in stato di disagio, di povertà, 40€ o 60€ il mese sono tante. La nostra città è una città formata anche da una fetta di popolazione che ha problemi a pagare 60€ il mese. Ce ne sono tante, purtroppo non si vedono, purtroppo vengono percepite solo ed esclusivamente da un'altra fascia di popolazione. La mia proposta è un abbassamento di questo. Come propongo anche un abbassamento della quota relativa al punto 5, cioè per un prolungamento della ospitalità che nella delibera è prevista in 120€, passando a 80€, quindi riparametrandolo.

Così come al punto 6, la quota di ospitalità di un lavoratore con quelle caratteristiche e sono lavoratori che non è che guadagnano 1.000€, ne guadagnano 300€ o 400 il mese, quindi passare da una quota di 200€ ad una quota di 100€, perché più soldi noi chiediamo, meno possibilità avranno per fare un percorso di autonomia. Questo mi sembra chiarissimo, cioè non si riusciranno mai a mettere in tasca quel gruzzoletto, ammesso che ce la facciano perché gli stipendi di queste persone sono assolutamente bassi, arrivare ad un gruzzoletto per poter pagare le famose cauzioni delle case e così via. Quindi la proposta è anche la diminuzione di questo.

Poi nella parte della delibera, proprio del deliberato della proposta, due emendamenti che riprendono il ragionamento che ho fatto, cioè quello di costituire, con apposito successivo provvedimento, il fondo di solidarietà finalizzato a sostenere gli ospiti nella ricerca di alloggi alternativi tramite il versamento da parte degli stessi delle rette di ospitalità così come sono state rideterminate in delibera e poi chiaramente una rivisitazione dell'introito che si pensava di avere in relazione a quella proposta di diminuzione delle rette che ho fatto dai presumibili 6.000€ agli altrettanto presumibili 4.000€.

Io mi auguro, in conclusione del mio intervento, che questi emendamenti che io ritengo migliorativi e ritengo che contribuiscano a migliorare, a dare più possibilità ai nostri Servizi sociali di attivare un percorso di autonomia, vengano accolti perché non sono emendamenti straordinari, hanno un basso impatto politico. Però hanno un alto impatto di buon senso, perché se vogliamo che la filiera dell'accoglienza nel nostro Comune funzioni e funzioni bene, allora dobbiamo dare la possibilità a queste persone che per un breve tempo noi andiamo ad ospitare, di potere realmente raggiungere un'autonomia vera e quindi togliergli i soldi in tasca nel momento dell'ospitalità è paradossale rispetto all'obiettivo che ci poniamo. Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono altri interventi facciamo rispondere alla dottoressa Carena, prego.

#### DOTTORESSA CARENA

Per rispondere alle proposte di emendamento del Consigliere Brendolise, credo che valga la pena fare una brevissima concettuale che in realtà vale per tutte le sette proposte di emendamento. Mi soffermerei un attimo, è stato già citato sia dal Consigliere Brendolise, che dall'Assessore Assanelli, su quello che è il concetto, la specificità del Villaggio San Francesco. Cosa rende il Villaggio San Francesco quell'unicum che in realtà è, quell'unicum non soltanto all'interno del nostro territorio provinciale, ma forse anche oltre la Provincia e che costituisce il punto apicale del



tema, della filiera dell'accoglienza, che parte dalla soglia più bassa, dov'è prevista semplicemente un'accoglienza notturna. Gli ospiti entrano per le otto di sera e se ne vanno per le otto di mattina. Passa per strutture intermedie quali sono gli esempi di Casalunga, che prevedono un'accoglienza di tipo assistenziale alberghiera. Qual è la discriminante? La discriminante è rappresentata dal fatto che il Villaggio San Francesco, unico delle nostre strutture di accoglienza, è gestito interamente da educatori professionali e da formatori, che nell'arco di tutta la giornata seguono passo per passo le persone accolte in quello che è un effettivo di recupero sociale.

Questo cosa vuol dire? Vuol dire che li seguono nella ricerca di un'attività lavorativa laddove c'è la necessità, nella ricerca di un alloggio alternativo per quando usciranno. Naturalmente ciascun ospite, prima di essere accolto, condivide con l'assistente sociale proponente, ma anche con il suo educatore, un progetto mirato che prevede degli step successivi e che prevede anche il rispetto di alcune regole e di alcuni doveri. Siccome mi piace però, al di là del principio generale, calarlo un po' nel concreto della realtà delle trenta persone attualmente ospitate. Ci sono delle persone singole e dei nuclei famigliari che prevedono anche la presenza di bambini, Vi do qualche informazione sugli ospiti attuali.

Fra gli ospiti che abbiamo c'è un signore che passerà col primo aprile ad un'assunzione a tempo indeterminato, da quello che è stato una borsa lavoro presso uno studio informatico, ad un'assunzione vera e propria. Ce n'è un altro che ha avuto un'assegnazione alloggi ERP e attualmente è in attesa dell'assegnazione e che sta lavorando. C'è una studentessa del corso camerieri di sala presso AFOL, c'è un pensionato, ci sono due invalidi in attesa di riconoscimento della legge 68. c'è una persona che ha un contratto di apprendista. C'è un panettiere part-time e c'è un assunto presso una cooperativa di facchinaggio e anche un assunto a tempo indeterminato presso una cooperativa di servizi logistici. C'è un lavapiatti, ci sono due addetti alle pulizie e c'è anche un ingegnere che sta sostenendo l'esame di Stato per poter poi lavorare successivamente. Ci sono anche persone in borsa lavoro e persone che stanno seguendo dei corsi di formazione.

Questa è la panoramica delle persone che attualmente sono ospitate. Ecco perché riflettendoci, alcune delle proposte di emendamento il Consigliere Brendolise le aveva già fatte in sede di Commissione, credo che mi destano da un punto di vista tecnico qualche perplessità e Le dico perché. Perché mutuare quella che era la delibera 311 che in realtà disciplinava strutture di accoglienza, accesso e permanenza con caratteristiche sostanzialmente diverse, perché quella delibera prevedeva l'abbattimento del 20% nel caso di perdita di lavoro, francamente non credo che risponda a quella che è la finalità invece del villaggio. Lo dico anche molto schiettamente, potrebbe essere anche una scappatoia comoda per l'operatore comunale, per la stessa persona accolta dire: ho perso il lavoro, prevediamo un abbattimento del 20% della quota che in questo caso si abbasserebbe da 60€ a 48€.

Però credo che in una struttura con le finalità del Villaggio ci sia anche un obbligo di educare alla realtà, vuol dire educare anche alle difficoltà della vita, perché non accadrà mai che queste persone, una volta uscite, una volta che avranno stipulato un contratto di locazione sul mercato privato, laddove perdono il lavoro, potranno andare dal loro proprietario e dire: ho perso il lavoro, c'è un abbattimento del canone di locazione. Questo è duro, ma cosa vuol dire? Qual è la risposta? Dal mio punto di vista la risposta è quella di dire: hai perso il lavoro è il momento giusto per rimboccarci ancora di più le maniche insieme, educatore, formatore e persona, persona che ha perso il lavoro.

Al tempo stesso l'altra proposta di trasferire la persona che ha perso il lavoro in una struttura gratuita non è anche questa funzionale perché l'unica struttura di accoglienza gratuita è il dormitorio. Questo vuol dire che una persona che ha fatto per mesi dei progetti, dei passi in avanti

per andare in un'ottica di autonomia fa un balzo all'indietro per ritrovarsi in una struttura che è una mera accoglienza notturna.

Anche per quanto riguarda l'emendamento che concerne il fondo di solidarietà, che era anche questo previsto dalla delibera 311 per le strutture di accoglienza. Non è neanche in questo caso esattamente mutuabile. Cosa prevedeva quella delibera che prevedeva il fondo di solidarietà per Casalunga? Prevedeva che rispetto alla quota di mensilità versata che era pari a 60€, si accantonassero 10€ mensili per aiutare il recupero dell'alloggio per l'autonomia una volta che la persona fosse uscita. Al di là del fatto che questa delibera demandava ad un successivo provvedimento per sua istituzione, provvedimento che non è mai stato in realtà adottato, ma non è stato adottato non a caso, nel senso che gli operatori si sono resi conto che anche accantonando 10€ il mese per 12 mesi massimo che era la durata di permanenza, vale a dire arrivare ad avere accantonato 120€ non avrebbe risolto la situazione di nessuno. A questo si aggiunge un'altra cosa, nel frattempo sono andati avanti altri strumenti per aiutare le persone alla ricerca di un alloggio abitativo, strumenti che potessero mettere le persone nella condizione di pagare la caparra e anche i primi canoni locativi. Faccio riferimento al prestito sull'onore.

Però non mi fermo qui, Consigliere Brendolise, c'è anche un altro aspetto, quando la persona entra al Villaggio San Francesco sottoscrive un contratto d'ingresso che prevede espressamente l'apertura di un libretto nominativo intestato alla persona, che va ad aprire il libretto assieme all'educatore e in base a quello che è il reddito della persona, si concorda quello che deve essere versato tutti i mesi. Chiaramente la persona si troverà all'uscita dalla sua permanenza, con il suo libretto nel quale ha raggruppato i fondi che è riuscito a versare rispettando gli accordi presi.

Anche per quanto riguarda le altre proposte di emendamento che sono le riduzioni da 70€ a 40€ ovvero da 120€ a 80€ vale la stessa considerazione della specificità del servizio. Se noi riducessi ulteriormente da 60€ a 40€, ci troveremmo con il paradosso che un servizio così altamente specialistico, che prevede la figura di educatori professionali nell'arco di tutta la giornata, oltre che della custodia notturna costa meno di quello che è l'accoglienza in strutture meno socializzate, ad esempio Casalunga.

Faccio un brevissimo riferimento anche economico. Il Villaggio San Francesco costa dal mese di agosto 2010 al mese di settembre 2011 compreso in cui terminerà la convenzione con la cooperativa che si è aggiudicata l'appalto oltre 162.000€, proprio in virtù del fatto che è una struttura specialistica dove ci sono figure educative professionali qualificate. Questo vuol dire che anche se volessimo ricomprendere i Minori che pure sono esclusi dall'applicazione della tariffa di 60€ nel conteggio, che ogni utente costa all'Amministrazione Comunale oltre 5.300€ e che, se invece escludiamo i Minori che non pagano, costerebbe oltre 7.700€. Quindi anche da questo punto di vista mi sembra che prevedere una retta inferiore a quella di strutture meno specialistiche, mi crea qualche perplessità.

Lo stesso ragionamento, la stessa la faccia naturalmente per quanto riguarda l'emendamento n. 4 con la diminuzione da 120€ a 80€ nel caso di prosecuzione e lo dico ancora a maggior ragione nel caso del dimezzamento dalla quota da 200€ a 100€ nel caso dei lavoratori, proprio in virtù di tutte le considerazioni che abbiamo fatto e del fatto che tutti gli ospiti, dalla data di accoglienza ad oggi, hanno versato sul loro libretto mensilmente come d'accordo quello che potevano versare e si troveranno all'uscita chiaramente con questa piccola dote.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 6 sulla costituzione di un fondo di solidarietà, ribadisco quello che ho già detto. Per quanto riguarda la previsione di entrata che era stata calibrata da 6.000€ a 4.000€ vedo che già banalmente i conti potrebbero non tornare nella misura in cui nella maggior parte sono lavoratori e la proposta di riduzione non di un terzo, ma addirittura del 50%, per



cui si passerebbe ad un'ipotesi per cui questa richiesta previsionale di entrata laddove fossero accolti gli emendamenti, è sovrastimata perché le entrate sarebbero di meno.

Io credo di avere concluso la mia parte.

PRESIDENTE

Grazie dottoressa Carena. Brendolise.

CONSIGLIERE FRANCESCO BENDOLISE

Vorrei giocare a ping-pong, però volevo riprendere alcuni concetti che non condivido rispetto a quello che ha detto la dottoressa Carena che ritengo sia una linea d'indirizzo dell'Assessore e della Giunta. Io probabilmente ero rimasto ad un'idea romantica del Villaggio San Francesco, cioè ad un posto dove ci andavano le persone che avevano bisogno, perché ai miei tempi, dal 2008 fino all'inizio del 2009, le esigenze di necessità di persone in grave stato di disagio erano molto alte. Adesso vengo a sapere che al Villaggio San Francesco quante persone ci sono, 10, 20, 30? C'è l'ingegnere, c'è la cosa e così via, ritengo che l'idea iniziale la conosco bene nel senso che l'abbiamo scritta insieme con la dottoressa Galessi, sia stata un po' snaturata perché l'ospitalità lì dentro era prevista per 70 persone.

Però questo non vuol dire, il problema non è il numero di persone che sono lì dentro, il problema è la tipologia di assistenza che si fa. È chiaro che se in una struttura del genere si prendono quelli alti, belli, biondi, con gli occhi azzurri, ce ne sono 20. Se invece si utilizza questa struttura come deve essere utilizzata, perché le esigenze della città non penso che diminuiscano, ma penso che aumentino in questo periodo, allora il problema diventa differente. Mi sembra ci sia stata un'interpretazione più da ostello che da centro di accoglienza.

Detto questo, non sta in piedi che nel 2008 in una delibera che feci io per le altre strutture il costo è di 100€ e qui lo propongo a 80€ perché quelle sono delibere di Giunta e conseguentemente probabilmente a questa idea che cerco ancora di fare passare, la Giunta dovrebbe quelle, ma la Giunta le dovrebbe rivedere senza che fosse il Consiglio Comunale a dirlo. È chiaro che delle tariffe non possono rimanere fisse nel tempo, se non tariffe paramtrate all'ISEE e allora comincia ad esserci un discorso di parametri. Io penso che in questo momento bisognerebbe riparametrare anche le altre.

Detto questo c'è anche un problema, non mi potete venire a dire che non si possono fare tariffe troppo basse perché il costo della gestione del Villaggio San Francesco è di 130.000€, perché non li risolve né i 6.000€ che adesso si prevedono in entrata, né i 4.000€ che eventualmente si potrebbero prevedere con una diminuzione. Diciamo le cose come stanno e sinceramente non condivido neanche questa visione troppo economicista sui Servizi sociali. Sappiamo benissimo che i Servizi sociali sono un costo per l'Amministrazione, non si può fare un ragionamento di questo tipo e il fatto di applicare una tariffa non è quello di recuperare il costo di un servizio, ma è quello di fare un ragionamento di tipo educativo e allora su questo sono d'accordo. Allora diciamo la verità, non diciamo che 6.000€ servono per pagare la gestione. Certo, è una piccola goccia in un grande mare.

Quindi io ritengo che non accettare questi emendamenti che io ritengo ancora migliorativi, ritengo ancora più adeguati ad una situazione di esigenza della nostra città sia un grosso errore perché, comunque sia, paradossalmente noi a persone che magari non sono l'ingegnere, magari non sono la persona assunta a tempo indeterminato che mi auguro stia poco lì e vada in autonomia molto più velocemente, magari per dare posto a persone che hanno più bisogno, mi auguro che togliere soldi dalle tasche di queste persone che, anche se hanno un'invalidità, sappiamo che quella

invalidità fa conseguire una piccola pensione di circa 300€ mi sembra un paradosso. Quindi non rendiamo paradossale una grande intuizione, una grande idea come il discorso del Villaggio San Francesco e apriamo un po' di più queste strutture per l'accoglienza, perché di persone che devono essere accolte, ce ne sono. Se si fanno troppe barriere all'accesso, seppur valutato, seppur ragionato come giustamente deve essere ragionato con i filtri degli assistenti sociali, è chiaro che noi creeremo una povertà sommersa in questa città che sarà solo di danno alla convivenza civile. Facendo così non saremo veramente di aiuto al progredire della comunità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Brendolise. Prego Boffini.

CONSIGLIERE LUIGI BOFFINI

Grazie Presidente. Io ho avuto la fortuna di essere all'inaugurazione della posa della prima pietra di questa casa e devo dire che avevo fatto un piccolo discorso, dicendo che Pavia solidale è questa, ma la intendevo in un altro modo, dove di soldi non ne sentivo parlare. Io capisco che ci sono tante esigenze e che la gente deve essere educata e responsabilizzata, sono pienamente d'accordo, però c'è sempre un però, di poveri ce ne sono tanti che avrebbero diritto ad entrare in questa casa. Io non so se le trenta persone che ci sono saturano il tutto o ci sono altri posti, perché mettere delle rette non è una bella cosa. Capisco, magari ci vogliono, però almeno che ci sia un parametro, cioè fino a questa cifra, in caso di bisogno non si paghi. Come diceva giustamente il collega, si chiamano Servizi sociali, bisogna andare incontro in un momento di grande bisogno alle famiglie, alle persone, ai single. Voi sapete meglio di me che c'è ancora gente che dorme sotto i ponti, e quella non andrà mai né al dormitorio, né alla San Francesco, perché reddito zero, invalido, 240€. Qualcuno lo conosco anch'io, Voi li conoscete meglio di me, però io ho a che fare qualche volta.

Quindi quello che Vi raccomando, qualche paletto toglietelo. Toglietelo in modo tale che chi non ha i 200€, i 60€, 50€, possa accedere a questo servizio. La comunità si fa carico di tante cose, possibile che non possa farsi carico anche di questo Villaggio San Francesco. Chi può, paghi, chi non può, non tartassiamolo. Capisco il discorso educativo, ma qualche volta non è magari tanto educativo. Se uno non ha quattrini, quello s'incazza, scusate la volgarità, ma s'incazza e poi alla fine diventa un discorso in negativo e poi viene a prendersela magari con qualcun altro e non con Voi. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Assessore.

ASSESSORE PIERO ASSANELLI

Grazie Presidente. A me è sembrato che il progetto del Villaggio San Francesco non sia stato compreso molto dai due interventi della Minoranza. Noi abbiamo dato e la dottoressa Carena ha dato un quadro esaustivo del progetto educativo che sta sotto il Villaggio San Francesco. Presentando quelle tariffe, cose volete? Non siamo mica scemi, parliamoci chiaro, non è un discorso di risparmio, quando ho 4.000€ o ne ho 6.000€ è esattamente la stessa cosa, o anche 3.000€, è un progetto educativo che ha spiegato molto bene il percorso. Ci sono degli educatori che devono seguirli. Questo è un modo d'intendere la carità in un modo magari un po' diverso da altri. Noi intendiamo con questo passaggio delle persone attraverso il Villaggio San Francesco, di poterla educare, di aiutarla ad arrivare all'autonomia. Quello che mette via nel libretto è ben superiore ai



10€, ai 20€, ai 30€ che può risparmiare nell'arco di un anno, non lo fa né ricco, né povero, non è quello che fa la discriminante. Quindi tutto quello che è stato detto io non mi trovo assolutamente d'accordo. Propongo quindi che tutti gli emendamenti vengano respinti.

#### PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego i Consiglieri di prendere posto e di fare attenzione, perché verranno votati per primi gli emendamenti, quindi ci sarà una votazione per ogni emendamento, dopodiché si voterà la delibera comprensiva degli emendamenti.

Metto in votazione l'emendamento n. 1 presentato dal Consigliere Brendolise dove al punto 6 recita: "All'ospite che dovesse perdere il posto di lavoro per cause da lui non imputabili...". È aperta la votazione. È chiusa la votazione.

Metto in votazione l'emendamento n. 2 presentato dal Consigliere Brendolise dove al punto 13 recita: "Le rette così determinate dalla seguente delibera vanno ad alimentare...". È aperta la votazione. È chiusa la votazione.

Metto in votazione l'emendamento n. 3 presentato dal Consigliere Brendolise dove al punto 4 sostituire 60€ con 40€. È aperta la votazione. È chiusa la votazione.

Metto in votazione l'emendamento n. 4 presentato dal Consigliere Brendolise dove al punto 5 recita: sostituire 120 con 80€. È aperta la votazione. È chiusa la votazione.

Metto in votazione l'emendamento n. 5 presentato dal Consigliere Brendolise dove al punto 6 sostituire 200€ con 100€. È aperta la votazione. È chiusa la votazione.

Metto in votazione l'emendamento n. 6 presentato dal Consigliere Brendolise dove al punto 3 recita: di sostituire con apposito successivo provvedimento... È aperta la votazione. È chiusa la votazione.

Metto in votazione l'emendamento n. 7 presentato dal Consigliere Brendolise dove al punto 5 della delibera sostituire 6.000€ con 4.000€. È aperta la votazione. È chiusa la votazione.

Metto in votazione la delibera intera degli emendamenti. È aperta la votazione. È chiusa la votazione.

*Le votazioni sono riportate nella Delibera di Consiglio Comunale n. 09/11 allegato al presente verbale.*

### **COMUNICAZIONI DA PARTE DEI CONSIGLIERI COMUNALI**

#### PRESIDENTE

Prego Pellegrino.

#### CONSIGLIERE SERGIO PELLEGRINO

Vorrei proporre ai Consiglieri un'inversione dell'ordine del giorno, quindi anticipare e mettere subito in esame l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Ottini ed altri, il n. 32 della

lista che avete davanti, quello che si riferisce al mancato rinnovo della convenzione tra la CRI e AREU di Regione Lombardia. È una convenzione che è stata posticipata, ma siccome si avvicina la scadenza, mette i lavoratori in comprensibile angoscia, come poi verrà spiegato bene nella spiegazione. Quindi vorrei chiedere se c'è il consenso dell'aula di anticipare questo data la grave situazione di questi lavoratori, anche perché questo fa seguito ad un incontro che è stato convocato e condiviso in maniera bipartizan circa due mesi fa e al fatto che c'è appunto un lavoro di condivisione per arrivare alla soluzione di questo problema. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pellegrino. Prego Consigliere Fraschini.

CONSIGLIERE NICCOLÒ FRASCHINI

Presidente, volevo chiedere anch'io un'inversione dell'ordine del giorno, per cui dopo la mozione riguardante la CRI, volevo chiedere di mettere in discussione e poi in votazione la mozione che avevamo presentato io e il Consigliere Brendolise sull'anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati.

PRESIDENTE

Che numero è.

CONSIGLIERE NICCOLÒ FRASCHINI

È la terzultima.

PRESIDENTE

Il Consigliere Fraschini chiedeva che dopo l'inversione di questa, venisse chiesta l'inversione di un altro ordine del giorno che però non ho capito quale sia. Che numero era?

CONSIGLIERE NICCOLÒ FRASCHINI

Trentuno.

PRESIDENTE

Trentuno. Però adesso prego Consigliere Brendolise.

CONSIGLIERE FRANCESCO BENDOLISE

Grazie Presidente. Penso che nulla osti a queste due richieste che sono state fatte, però volevo condividere con i colleghi una cosa che continuo a dire in Conferenza dei Capigruppo. Non è possibile che noi abbiamo questo ordine del giorno tutte le volte. Vuol dire che ci sono degli ordini del giorno e delle mozioni che sono gli unici strumenti con cui i Consiglieri Comunali possono esprimere e portare al voto le proprie istanze e le proprie opinioni, ferme e bloccate da tempo immemorabile. Io ho ritirato per sfinimento un mio ordine del giorno sulla ristrutturazione del monumento a Garibaldi, presentato prima dell'inizio dei lavori, i lavori sono stati fatti. Sono soddisfatto che sono stati fatti, il 24.05.10. Non è possibile che noi abbiamo degli ordini del giorno e delle mozioni bloccate. Allora dobbiamo risolverla questa situazione. A me va benissimo che si prendano degli ordini del giorno che vengono presentati in giornata e si portino prima, però per rispetto di tutti i Consiglieri che hanno presentato queste mozioni e questi ordini del giorno bisognerebbe mettersi d'accordo un benedetto giorno e farli tutti. O comunque rispettare quello che



dice il regolamento, cioè che entro il quarto Consiglio Comunale d'iscrizione, comunque devono essere discussi e approvati o bocciati a seconda della fortuna che avrà il Consigliere che li presenta.

Chiedo veramente di fare una riflessione su questo perché è altresì mortificante che ci si veda continuamente passare avanti degli ordini del giorno che sono meritori, ma tutti sono meritori. Io ne ho presentato uno contro l'abuso sui Minori, per l'approvazione di iniziative. Non so quando l'ho presentato, è ancora lì giacente, fisso, immobile, allo stesso punto. Io penso che questo ordine del giorno, come altri presentati da me e da altri Consiglieri, abbiamo la stessa dignità di essere discussi da questo Consiglio Comunale in un tempo decente. È scandalosa questa cosa. Quindi invito i colleghi, pur essendo d'accordo a far passare questa volta un ordine del giorno, tra quello che perorava Frascini è una mozione che abbiamo sottoscritto insieme, però di dare una risposta una volta per tutte a un ordine del giorno dei lavori del Consiglio Comunale che sta diventando ormai un libro. Un conto è essere un po' in ritardo, un conto è che non si facciano più.

Io lo dico per i miei colleghi Consiglieri, nel momento in cui questa situazione non si risolve, chiederemo la convocazione non di un Consiglio Comunale per farli tutti, di un Consiglio Comunale ogni Consiglio Comunale per poterli discutere. Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie. Comunque il Consiglio Comunale si esprime, se non vogliamo votare l'inversione, non la votiamo e andiamo avanti con le mozioni che ci sono già in ordine. Non è un problema. Prego Vigna.

#### CONSIGLIERE VINCENZO VIGNA

Grazie Presidente. Anch'io perché sono favorevole a questa inversione, ma non posso che confermare quello che ha detto il Capogruppo Brendolise, perché come ci siamo detti anche nella Conferenza dei Capigruppo dove anche tu eri presente, ad esempio anche questo ordine del giorno che avevo presentato il 7 ottobre, dove si pensava di dedicare un Consiglio Comunale aperto alla cittadinanza per i 150 anni, eccetera, eccetera, poi naturalmente ritirato perché è stato fatto il 17 marzo, ma dopo quasi sei mesi. Quindi questo è un altro esempio che ha il suo significato.

Inoltre ce n'è uno che qua l'altra sera ci è sfuggito che immagino possa essere anche lui superato, che era quello che era stato presentato il 20 dicembre sempre da me, in merito all'affidamento diretto dei servizi comunali della Cooperativa sociale Unione per il lavoro. Questo lo possiamo depennare stasera seduta stante, se volete, perché anche questo credo sia superato. Per cui non posso fare altro, dobbiamo veramente di risolvere tutti questi ordini del giorno che non possono rimanere lì per più di sei mesi.

#### PRESIDENTE

Grazie Vigna. Pellegrino.

#### CONSIGLIERE SERGIO PELLEGRINO

Grazie. Di questa cosa si è parlato per l'appunto nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, si è deciso che nel prossimo Consiglio si dedicherà un congruo tempo per questa questione degli ordini del giorno irrisolti e anche la proposta che ho fatto se c'è una serie di questioni da trattare che sono svincolate da delibere, per cui non è necessario un Consiglio tradizionale, la disponibilità a fare un sabato mattina dedicato agli ordini del giorno in cui lavoriamo, compatibilmente con le lavatrici che tutti dobbiamo fare, speriamo di portarci avanti. La disponibilità su questo c'era, non c'era quella d'impegnare un'altra sera.



PRESIDENTE

Prego Sacchi.

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

Grazie Presidente. Ricordo anch'io quello che abbiamo indicato in Conferenza dei Capigruppo, resta il fatto che chiedo formalmente che al prossimo Consiglio la gran parte di questi ordini del giorno e mozione venga affrontata, discussa e votata. Lo chiedo formalmente a nome del mio gruppo e segnalo per l'ennesima volta in questo elenco la mancanza di un ordine del giorno presentato insieme al Consigliere Maggi, relativo all'intitolazione di un parco al Presidente della Repubblica Sandro Pertini e di una via della città a Enrico Magenes. È assente da troppo tempo. Abbiamo chiesto più volte dov'è finito questo ordine del giorno.

PRESIDENTE

Mi stavano dicendo, Consigliere Sacchi, che è passato alla toponomastica... però il Consigliere diceva che non è messo sull'elenco. Va bene, Sacchi, la vedrò domani stesso la situazione com'è. Probabilmente ci sarà qualche problema tecnico. Le faccio sapere domani.

Maggi.

CONSIGLIERE SERGIO MAGGI

Riguardo a quanto ha detto il Consigliere Sacchi, nel merito che abbiamo presentato per l'intitolazione di un parco e di una via a Sandro Pertini e a Enrico Magenes, mi risulta che l'Ufficio toponomastica stia già identificando quali sono le opportunità per queste due proposte. Di conseguenza, siccome dovrà essere approvato dalla Giunta e poi portato in Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale dovrà prima esprimersi e dovrà dire che questa è una soluzione che si può portare avanti. Se la Giunta lo approva e noi non l'abbiamo ancora discusso, mi sembra una cosa che stride un pochino. Vorrei sperare che prima venga discusso in questo Consiglio Comunale.

**VOTAZIONE INVERSIONE ORDINE DEI LAVORI COME RICHIESTO DAL CONSIGLIERE PELLEGRINO**

PRESIDENTE

Va bene. Mettiamo in votazione per l'inversione dell'ordine del giorno presentato da Ottini Davide, Lazzari Davide, Pini Francesca, Guerini Carlo, in merito al mancato rinnovo della concessione tra CRI e di Regione Lombardia. È aperta la votazione. È chiusa la votazione. Presenti al voto trentotto, favorevoli trentotto. All'unanimità, si può discutere l'ordine del giorno.

**Il Presidente** pone in votazione la proposta di inversione dei lavori che prevede l'immediata discussione e votazione dell'ordine del giorno avente ad oggetto: "o.d.g. n. 36 presentato dal consigliere Ottini ed altri in merito al mancato rinnovo della convenzione tra la croce rossa italiana e A.R.E.U. della Regione Lombardia. Proposta che viene approvata all'unanimità dai 38 Componenti il Consiglio Comunale presenti e votanti.

PRESIDENTE

È stata chiesta un'altra inversione della mozione del Consigliere Fraschini e precisamente del n. 31. Mettiamo in votazione l'inversione di questa mozione.



**Successivamente Il Presidente** pone in votazione la seconda la proposta di inversione dei lavori, presentata dal Consigliere Niccolò Frascini, che prevede la discussione e votazione dell'ordine del giorno avente ad oggetto: "mozione n. 33 presentata dal Consigliere Brendolise in merito ad azioni tese a migliorare la trasparenza amministrativa e l'informazione istituzionale verso i cittadini – istituzione dell'anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati". Proposta che viene approvata all'unanimità dai 38 Componenti il Consiglio Comunale presenti e votanti.

*Si passa quindi alla:*

**DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 32 DELL'ODG AVENTE AD OGGETTO – ORDINE DEL GIORNO. N. 36 PRESENTATO DAL CONSIGLIERE OTTINI ED ALTRI IN MERITO AL MANCATO RINNOVO DELLA CONVENZIONE TRA LA CROCE ROSSA ITALIANA E A.R.E.U. DELLA REGIONE LOMBARDIA.**

PRESIDENTE

Prego Ottini.

CONSIGLIERE DAVIDE OTTINI

Grazie Presidente. Intanto volevo ringraziare tutti i colleghi per la sensibilità dimostrata nel voler mettere, ringrazio anche il Capogruppo Pellegrino che ha fatto la proposta, ringrazio i miei colleghi di gruppo e di coalizione per aver avallato la proposta d'invertire l'ordine del giorno. È un problema serio, lo abbiamo già affrontato in maniera condivisa non troppo tempo fa. In ballo c'è il servizio del 118, in ballo ci sono posti di lavoro della CRI della Provincia di Pavia. È un problema che si pensava di poter risolvere l'approvazione di un emendamento, anche questo bipartizan, al Decreto Mille proroghe che in qualche modo voleva andare a sgravare la CRI Lombardia dal pagamento dell'IRAP. CRI è l'unico soggetto di questa natura a pagare e che sulle sue casse a livello lombardo pesa circa 1.500.000€, un costo che, alla luce dei fatti, rende impossibile per CRI Lombardia la prosecuzione con AREU, che l'agenzia regionale per l'emergenza e l'urgenza ovvero la possibilità di proseguire col servizio del 118. Purtroppo l'emendamento al Mille proroghe non è passato, non si è riusciti a farlo passare e ad oggi la situazione sta precipitando.

Per cui l'ordine del giorno che a quattro mani, con i colleghi Lazzari, Pini e Guerini, proprio per restare nel solco di un percorso condiviso, abbiamo scritto e che sostituisce l'ODG da me presentato ed iscritto regolarmente alla seduta odierna, chiede a questo Consiglio Comunale di fare una cosa molto semplice. Vorrebbe impegnare il Presidente del Consiglio Comunale a convocare in un tempo sufficiente congruo, proprio perché abbiamo una data limite, che è il 30 di giugno a convocare un tavolo politico e tecnico in cui tornare a far confrontare i lavoratori di CRI della Provincia, i vertici di CRI Lombardia, ma soprattutto i nostri parlamentari, tutti i nostri Consiglieri regionali, attraverso una Conferenza dei Capigruppo, penso che sia il luogo più deputato ad accogliere questo tipo d'iniziativa, per favorire un incontro da cui è auspicabile possa uscire da parte di tutti quanti un impegno concreto per cercare di trovare una soluzione a questo problema che rischia davvero di mettere in ginocchio un servizio che non ha colore politico e che penso che tutti quanti dovremmo in qualche modo cercare di salvaguardare, oltre a salvaguardare anche il posto di lavoro di cento persone che rischiano di perderlo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ottini. Consigliere Pini.

---

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 31 MARZO 2011

---

CONSIGLIERE FRANCESCA PINI

Grazie Presidente. Questo ordine del giorno ha un carattere di urgenza, come ha già sottolineato il Consigliere Ottini e proprio per questo mi unisco anch'io a lui nel ringraziare tutti i colleghi Consiglieri di aver accolto, di aver colto più che altro la necessità di affrontare questo punto con celerità. In realtà il Consigliere Ottini ha già sostanzialmente riassunto qual è lo spirito di assoluta sintonia in qualche maniera con cui abbiamo inteso affrontare una questione che va ad interessare una fetta di popolazione per quello che è la capacità e la possibilità reale d'intervento da parte di CRI sull'emergenza. CRI è comunque l'associazione universalmente riconosciuta per essere qualificata. In più anche nell'interesse dei lavoratori e credo d'interpretare lo spirito di tutti, che i lavoratori, così come i cittadini che devono usufruire del miglior servizio possibile non abbiamo colore politico, né tanto meno appartenenza di sorta.

Non Vi ruberò altro tempo, mi limito unicamente invece a leggere il testo dell'ordine del giorno che ha una prima parte con una brevissima cronistoria che secondo me sottolineerà ulteriormente il senso dell'urgenza. In sostanza a livello nazionale il personale dipendente della CRI è di 1.700 unità circa e di questi 500 sono in Regione Lombardia. È accaduto che a gennaio 2010 una sentenza del Consiglio di Stato ha sostanzialmente assoggettato CRI, unica fra le associazioni di volontariato, al pagamento dell'IRAP. Il pagamento dell'IRAP significa tirare una mazzata violentissima alle casse, alla gestione di bilancio dell'associazione.

Nel corso del 2010 poi CRI, nello specifico ci riferiremo a quella lombarda, ha più volte sottoposto a AREU le criticità insite nelle conseguenze strette dell'assoggettamento dell'associazione al pagamento dell'IRAP, anche perché peraltro, questo non è sicuramente secondario, erano in corso delle trattative per l'affidamento diretto della postazione del 118 in una formula 3 anni più 3 e non con rinnovo annuale, questo proprio in una volontà di riconoscere in via formale la qualità e la professionalità di coloro che prestano il loro tempo e il loro lavoro sulle ambulanze in generale nell'ambito dell'intervento del primo soccorso.

Il 29.12.10, stante che non si era ancora trovata una soluzione alla questione del pagamento dell'IRAP, CRI ha sostanzialmente deciso per una proroga di emergenza di trenta giorni, nell'attesa di poter giungere ad una conclusione della questione, conclusione che purtroppo non si è ancora raggiunta.

Il 20.01.11 c'è stato un incontro AREU di Regione Lombardia che manifestava la disponibilità ad un accordo transitorio di sei mesi, che comportava uno stanziamento una tantum di 500.000€ da parte di Regione Lombardia per sanare ancora una volta in via temporanea questa vicenda.

In data 10.02.11 c'è stato questo incontro tra l'Amministrazione pavese nel suo complesso e i lavoratori, il Sindaco, i Capigruppo e il commissario regionale di CRI Lombardia, proprio per verificare la possibilità d'inserire all'interno del cosiddetto Mille proroghe un emendamento col quale si sperava di riuscire a far saltare questa benedetta IRAP, consentendo quindi in qualche maniera la garanzia di prosecuzione del servizio del 118 a CRI. In realtà non è che non sia stato presentato o non è passato, l'emendamento non è stato votato semplicemente perché è stata posta la questione di fiducia dal Governo per l'approvazione del decreto, in conseguenza anche del diniego del Presidente della Repubblica di comprendere all'interno del cosiddetto Mille proroghe degli emendamenti che, seppur urgenti, non fossero ascrivibili al concetto di proroga. Ovviamente in questo caso la questione IRAP non poteva certamente essere ascritta alla categoria delle proroghe, è finita nel calderone assieme a tutto il resto, quindi di fatto, con tutto il resto, non è riuscito a passare nemmeno questo.



Allo stato attuale è ancora in vita quanto disposto dalla sentenza del Consiglio di Stato a gennaio del 2010, quindi è ancora in vita l'obbligo del pagamento di questa IRAP. A questo punto mi attengo in maniera precisa al testo:

- Vista la situazione di disagio che stanno vivendo gli oltre cento lavoratori precari di CRI della Provincia di Pavia, in gran parte addette al servizio di emergenza ed urgenza denominato 118, il cui contratto di lavoro è in scadenza il 30.06.11.
- Visto il concreto rischio che RI Lombardia, laddove non venisse sottoscritta una nuova convenzione, possa lasciare tutte le postazioni legate al servizio 118, con le ricadute che potete immaginare, sia in termini occupazionali, sia in termini di qualità di servizio e d'intervento sulla cittadinanza.
- Vista la disponibilità dimostrata dagli attori coinvolti già in precedenza (Amministrazione Comunale, CRI Lombardia, Prefettura, AREU, lavoratori CRI di Pavia) a perseguire una linea di confronto e di dialogo fattivi,

s'impegna

il Presidente del Consiglio Comunale a convocare al più presto e comunque non oltre trenta giorni dalla presente una Conferenza dei Capigruppo allargata a tutti i Consiglieri Comunali in cui sia favorito l'incontro tra i vertici di CRI Lombardia, tutti i Parlamentari, i Consiglieri Regionali eletti, tutti gli attori realmente interessati a questa vicenda al fine di verificare ogni ipotesi e ogni impegno condiviso e utile ad impedire l'abbandono da parte di CRI del servizio del 118, con le annesse infauste conseguenze sia in termini di copertura qualificata dei servizi di emergenza sul territorio pavese, che in termini occupazionali.

Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno. Chiudo la votazione.

*La votazione è riportata nell'ordine del giorno n. 35/11 allegato al presente verbale.*

(Escono i Consiglieri Demaria Giovanni, Adenti Francesco. Presenti n. 32)

(Entrano i Consiglieri: Arcuri Giuseppe, Conti Carlo Alberto, Ferretti Pietro, Gimigliano Valerio. Presenti n. 36)

#### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

#### PRESIDENTE

Cercherò di prendere contatto visto che nell'ordine del giorno si dice anche d'invitare i responsabili della CRI, gli Onorevoli, i Consiglieri Regionali, eccetera, di vedere di raccordarmi con loro e fissare una sera o un primo pomeriggio, adesso vediamo. Vi terrò informati.



**DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 31 DELL'ODG AVENTE AD OGGETTO – MOZIONE N. 33 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BENDOLISE IN MERITO AD AZIONI TESE A MIGLIORARE LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E L'INFORMAZIONE ISTITUZIONALE VERSO I CITTADINI – ISTITUZIONE DELL'ANAGRAFE PUBBLICA DEGLI ELETTI E DEI NOMINATI**

PRESIDENTE

Passiamo al secondo Consiglio Comunale votato come inversione che è il n. 31 presentato dal Consigliere Bendolise. Prego.

CONSIGLIERE FRANCESCO BENDOLISE

Presidente, tengo a dire che questo ordine del giorno è stato presentato da me, da Niccolò Frascchini e da altri 24 o 25 Consiglieri, quindi diciamo che è una cosa collettiva. È una mozione, non è un ordine del giorno. Si tratta di un'introduzione di un istituto di trasparenza di cui se ne parla, di cui è già in atto in tanti altri Comuni, vale a dire la pubblicazione sul sito internet, oltre di una serie di dati che sono già a disposizione dell'Amministrazione, in qualche modo vanno anche nella scia di una ormai tradizionale azione delle Amministrazioni di utilizzare sempre di più lo strumento informatico, il sito istituzionale del Comune per informare i cittadini delle azioni che si fanno, ma anche quella di formare prima di tutto e poi di pubblicare l'analisi pubblica degli eletti e dei nominati.

Oggi c'è grande necessità di avvicinare il cittadino alla politica. Io penso che, senza strombazzare troppo e senza fare troppa retorica, penso che un'iniziativa del genere, che a noi Consiglieri Comunali non costa niente ed è un'iniziativa di grande trasparenza, possa essere messa in atto anche dal Comune di Pavia. Per curiosità poco fa guardavo nel sito internet dei Comuni e devo dire che tantissimi Comuni hanno dei regolamenti con cui pubblicano i dati relativi ai Consiglieri e ai nominati. Quindi non è un'estrema novità quella che facciamo qui al Comune di Pavia perché è un interessante istituto di trasparenza.

È una mozione molto corposa perché doveva prendere in considerazione tutti quegli elementi che chiediamo di rendere pubblici. In particolare si chiede che vengano resi pubblici, oltre allo statuto ed i regolamenti vigenti che sono già in internet, le deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale e dalla Giunta, le ordinanze, i bandi e gli esiti di gara anche quelli ci sono, l'elenco degli incarichi esterni mi sembra che ci siano già, l'albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica e i lavori del Consiglio Comunale, quindi la convocazione, gli ordini del giorno e i verbali della Giunta, oltre questo si chiede di pubblicare il Piano degli investimenti, il Piano delle opere pubbliche, la relazione previsionale e programmatica, i dati di Bilancio relativi all'anno in corso e quelli precedenti.

Chiaramente una premessa è doverosa, mentre i pontieri lavorano, cioè coloro che costruiscono i ponti, è interessante questo. Una parte di questi dati li possiamo già trovare nell'ambito del sito internet del Comune. Se uno è bravo a navigare negli anfratti del sito internet del Comune di Pavia, molti atti li trova. Però il problema è anche che, con questo, dobbiamo dare una modalità molto diretta ai cittadini e quindi i cittadini entrando nel link Analisi degli eletti e dei nominati, ovvero in questi dati relativi alla trasparenza, li dovrebbe trovare senza difficoltà. Mi rendo conto, e questa è un'osservazione che ha fatto il Consigliere Pellegrino che condivido, che sicuramente l'adeguamento tecnologico, però devo dire che il nostro sistema informativo del Comune e anche gli addetti del sistema informatico del Comune sono molto bravi e quindi penso



che possano velocemente fare questi piccoli adeguamenti che devono essere fatti, devono essere assolutamente accessibili ai cittadini.

Oltre a questi documenti, che sono le determinazioni dirigenziali che si possono andare a vedere nell'albo pretorio elettronico, le proposte di deliberazione, gli ordini del giorno, le mozioni, le integrazioni, le interpellanze d'iniziativa consiliare con relativi esiti e risposte. Questo il nostro sito già lo può prevedere, per l'ente, le aziende di fondazioni, i dipendenti, le controllate e partecipanti, i dati essenziali di bilancio, chi sono i Consiglieri di amministrazione nominati dal Comune e i relativi emolumenti spettanti, la documentazione prevista da alcuni articoli dello statuto. Oltre questo e non mi dilungo troppo perché mi rendo conto che è tardi, un'altra parte è l'anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati. Questa riguarda noi, riguarda un esercizio di trasparenza di noi amministratori, Consiglieri Comunali e anche amministratori degli enti che esercitano cariche pubbliche, noi chiediamo che di ciascun Consigliere eletto, ma anche del Sindaco e dei membri della giunta, ma anche di ciascun nominato dal Sindaco, dal Consiglio Comunale in enti, fondazioni, dipendenti controllati o partecipati in questa anagrafe pubblica degli eletti venga messo nome, cognome, luogo e data di nascita, il codice fiscale, gli incarichi elettivi e istituzionali ricoperti nel tempo, l'importo cumulativo dei gettoni di presenza calcolati su base trimestrale, i rimborsi e qualsiasi altro emolumento percepito a qualsiasi titolo dal Comune, la dichiarazione dei redditi, la situazione patrimoniale, la dichiarazione da parte dell'eletto delle spese sostenute per la campagna elettorale ed eventuali contributi ricevuti, la presenza nei lavori del Consiglio, delle Commissioni consiliari, di cui il Consigliere sia componente, nonché voti espressi sugli atti adottati da tali organi e gli atti presentati e il relativo iter.

È chiaro che è un istituto di trasparenza. Io mi rendo conto che di questa materia ne abbiamo già parlato in Commissione consiliare, quando abbiamo evidenziato d'introdurlo nello statuto, che i dati relativi alla dichiarazione dei redditi e la situazione patrimoniale potrebbero essere trattati in un modo differente e diverso. Qui noi chiediamo che venga garantita la massima trasparenza perché ritengo che un pubblico amministratore debba essere trasparente, però mi rendo anche conto che magari una persona, pur non essendo dati censibili, non ha piacere che questi dati reddituali e patrimoniali vengano messi sul sito internet del Comune, quindi penso che si possa lavorare per trovare una forma di tutela. Io faccio una proposta che mi sembra sensata. La proposta che mi sembra sensata e che penso condivida anche il copresentatore Niccolò Frascini ritengo sia quella di fornire una liberatoria, cioè chi vuole fornisce una liberatoria per cui può far pubblicare il sito internet anche i propri patrimoni e invece chi non desidera... eh? I parenti non sono previsti. Non si possono mettere, questa è una ...intervento fuori microfono... è chiaro che ci siamo rifatti ad una normativa specifica che già prevede che questi dati vengano forniti. Se poi vogliamo estenderla ai parenti, non ho problemi, però andiamo per gradi, ma la cosa importante è - questa è una proposta ulteriore rispetto alla mozione - rendiamo facoltativa non la presentazione, ma la pubblicazione sul sito internet dei dati reddituali. Chi vuole firma una liberatoria, chi non vuole non verrà messo. Grazie.

#### PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brendolise. Consigliere Irianni.

#### CONSIGLIERE FRANCESCO IRIANNI

Grazie Presidente. Visto che si sta parlando di trasparenza, io il 7 ottobre ho fatto una richiesta agli uffici per sapere quanti Consiglieri eletti hanno dei parenti che lavorano all'interno del Comune e tuttora non ho avuto risposta. Vorrei sapere il motivo. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Pellegrino.

CONSIGLIERE SERGIO PELLEGRINO

Partendo dal fatto che diamo per scontato che nessuno ostacoli un lavoro di maggiore trasparenza, la mozione presentata, ho già avuto modo di dirlo ai vari presentatori, presenta alcuni elementi che la rendono non accettabile. In particolare due sono le questioni. La pubblicizzazione dello stato patrimoniale, sia dei Consiglieri, che degli Assessori, che del Sindaco, oltre ad avere un valore molto scarso, perché possono benissimo essere occultate le proprietà intestate al nonno o allo zio, o messe all'estero, quindi è un discorso che giusto serve per sapere i redditi dipendenti e le proprietà registrate a Pavia, delle persone oneste, in realtà non garantisce un bel niente e comunque non può assolutamente essere imposta perché è un discorso di privacy, di gradire o non gradire che sui propri possessi possa andare a curiosare chiunque. Diverso è invece il fatto che la legge richiede che questi dati vengano consegnati al Comune, cioè che le nostre dichiarazioni dei redditi sono già pubbliche, ma non sono pubblicizzate. È una differenza sostanziale. Chi vuol sapere la situazione patrimoniale del Consigliere Rognoni va all'Ufficio delle imposte o al Comune. Motiva per quale ragione vuole conoscere la situazione patrimoniale e se la fa dare. Ma che chiunque possa cliccare a destra e a manca, sapendo i fatti di Tizio e di Caio non è giusto, oltre alle implicazioni che possono essere di tutela delle famiglie, del fatto che uno possa essere fatto oggetto di interventi della malavita semplicemente perché si viene a conoscere la situazione.

Quindi le tre voci in cui questo debba essere pubblicizzato non siamo disposti a votarle se vengono cassate, questa parte di trasparenza riguardo quanto uno percepisce dagli enti in cui partecipa, le sue presenze in Consiglio Comunale, i gettoni di presenza che riceve, tutte queste cose, va benissimo, anzi credo che sia già legge il fatto che debbano essere pubblicate.

L'altra questione che è critica, per cui nell'idea di convergere su un voto unanime va sottolineata è il fatto che gli uffici dicano che la strutturazione informatica degli uffici non rende possibile l'attuazione di alcune delle vicende, soprattutto non rende possibile, innanzitutto senza paralizzare l'ente e mettere tutti quanti ad inserire dati, che alcune determinate, in particolare le determinate dei dirigenti che non sempre sono fornite o una serie di dati che sono ancora su supporto cartaceo, perché vengano trasformate in supporto informatico richiedono degli adeguamenti e quindi delle spese, quindi degli interventi di bilancio da parte del Comune, oppure un tempo d'inserimento dati tale che bloccherebbe una considerevole quota del personale.

Siccome la richiesta è condivisa assolutamente, cioè il fatto dell'accessibilità di tutto quello che avviene nel Comune, ma questa cosa non può essere imposta come spesa fuori bilancio e richiede i tempi di adeguamento delle strutture informatiche dell'ente, saremmo disposti a mantenere questa dizione, purché non vengano posti limiti di tempo. Quindi si deve procedere verso un miglioramento della situazione informatica che renda possibili queste cose, ma senza scadenze, perché questo richiede degli adeguamenti di bilancio, quindi dei tempi.

Credo che se su queste cose che mi paiono di puro buonsenso, condividiamo, possiamo condividere l'invito alla trasparenza che viene fatto anche perché per la maggior parte si tratta di norme di legge. Se possiamo fare così, c'è una formulazione emendata che credo già circolerà, se viene accettata, per noi si può votare. Se ci sono ancora difficoltà è l'una e mezza, ne discuteremo un'altra volta.



PRESIDENTE

Grazie. Giuliani.

CONSIGLIERE GUIDO GIULIANI

Grazie Presidente. Replicando a quello che ha detto il Consigliere Pellegrino, segnalo che è possibile prevedere... va sicuramente nello spirito dell'iniziativa prevista la pubblicazione on-line. Si possono omettere i dati sensibili, cioè di ciascun soggetto si può omettere l'indicazione dell'immobile posseduto, non il valore, non il Comune nel quale si possiede. Lo spirito è quello di avere un'idea della situazione patrimoniale delle persone e quindi questa è una cosa che non si può togliere a meno non si voglia far perdere fortemente di significato l'iniziativa. Quindi si può prevedere che lo stato patrimoniale venga identificato attraverso, per esempio, il numero e il Comune di collocazione degli immobili, non ovviamente il numero civico e altri dati sensibili.

Per quello che riguarda il concetto generale, l'idea è quella di una trasparenza completa della vita dei rappresentanti pubblici dei cittadini. Da questo punto di vista riscontro con un certo disappunto che in questo Consiglio Comunale non mi risulta che tutti abbiano ottemperato alle richieste di legge, per esempio informando il Consiglio Comunale delle spese sostenute durante la campagna elettorale e mi sembra di ricordare che qualche membro eletto di questo Consiglio abbia avuto qualche problema riguardo alle spese sostenute in campagna elettorale e sinceramente credo che, da questo punto di vista, occorre che il Presidente del Consiglio s'impegno affinché verifichi che venga fatta rispettare la norma di legge e ottemperi quanto previsto dalla legge.

Però lo spirito dell'iniziativa è quello di rendere pubblici lo stato patrimoniale, la ricchezza di un politico, di un rappresentante dei cittadini, sicuramente ha ragione Pellegrino quando dice che vanno evitati i riferimenti specifici, quindi io non renderei pubblici e consultabili via internet tutti i dati sensibili a cui si può avere accesso richiedendo la dichiarazione dei redditi, però i dati depurati dello specifico dettaglio, quelli sì, secondo me.

PRESIDENTE

Grazie. Frascini.

CONSIGLIERE NICCOLÒ FRASCHINI

Grazie Presidente. Io volevo fare una richiesta al Capogruppo del PDL. In pratica ci ha fatto un elenco specifico degli aspetti critici di questo ordine del giorno. Io, tenuto conto che in base alle consultazioni informali che ci sono state nel corso della serata, si è capito che su tre perplessità c'è un accordo generale, mentre su una un accordo non c'è, io chiederei di fare quattro emendamenti separati in modo che su tre ci possa essere una votazione unanime, mentre su quello riguardante la dichiarazione, penso che bisognerà andare alla conta. Quindi chiedo quattro emendamenti possibilmente.

PRESIDENTE

Brendolise.

CONSIGLIERE FRANCESCO BENDOLISE

Grazie Presidente. Io concordo con quanto ha detto Sergio Pellegrino, sono modifiche assolutamente sensate, è chiaro che rispetto alla tempistica non mettiamo date, però vogliamo un impegno politico da parte del Sindaco e dell'Amministrazione di farle senza mettere la pistola alla tempia a nessuno, però senza neanche tralasciare questa cosa e farla cadere nel dimenticatoio.





Per quanto riguarda il discorso delle dichiarazioni dei redditi sono assolutamente d'accordo perché sono dati che, pur non essendo sensibili, possono diventarlo. Già ognuno di noi deve presentare per legge le dichiarazioni dei redditi e quindi il patrimonio all'ufficio del Consiglio Comunale, io l'ho fatto, penso che l'abbiano fatto tutti. Quindi la presentazione è già prevista. Sono d'accordo, a questo probabilmente non abbiamo pensato prima, a dare la possibilità di evitare di mettere on-line il discorso. Però dobbiamo parallelamente e con lo stesso spirito con cui si vieta di metterlo, di metterlo nel caso in cui un Consigliere lo chieda. Perché un Consigliere può dire: a me non frega assolutamente niente che la mia povera dichiarazione dei redditi venga pubblicata sul sito internet e quindi penso che la situazione di questi punti si sistemi con scritto: "Previo consenso del Consigliere". Credo che questa sia la cosa che tutela tutti rispetto alle preoccupazioni che diceva il Capogruppo del PDL.

PRESIDENTE

Labate.

CONSIGLIERE DANTE LABATE

Per quanto riguarda questo ordine del giorno diciamo che la parte che è pertinente, tutta l'attività pubblica, tutto ciò che avviene all'interno del Consiglio, della Giunta, le determinate dirigenziali credo che nessuno di noi possa non dire di trovarsi d'accordo con la proposta fatta da Frascini e altri Consiglieri.

Per quanto riguarda la dichiarazione dei redditi, le proprietà immobiliari eccetera, che io potrei tranquillamente pubblicare perché sicuramente non mi troverei un malvivente sotto casa, visti i miei poveri introiti, mi sembra sia la dimostrazione di quello che è diventata l'Italia oggi, cioè la curiosità morbosa di sapere cosa ha e cosa fa ciascuno di Voi. Cosa vuole significare o portare on-line la mia dichiarazione dei redditi? Se io guadagnassi 500.000€, cosa potrebbe significare, che non potrei fare il pubblico amministratore? Cosa significherebbe Giuliani, me lo spieghi? Se tu dovessi guadagnare 800.000€ e lo pubblichiamo e allora? Quella è la trasparenza? Magari ne guadagno 800.000€ e altri 800.000€ li guadagno in nero. Ma veramente pensate che questi sono i problemi dell'Amministrazione? Ti ho ascoltato come ho ascoltato tutti gli altri, tu mi fai il favore gentilmente di ascoltarmi, anche se mastichi la cicca educatamente.

Quindi credo che sia proprio la dimostrazione della morbosità, la dimostrazione di un falso moralismo che molti di noi in Italia e anche a Pavia viviamo. Quindi per me si può anche pubblicare. Io voto contro a prescindere, perché c'è già sul sito del Comune Pavia tanta e tanta roba, ci sono tutti i Consigli Comunali, molte determinate, gare, avvisi, bandi, appalti, eccetera. Su questo dobbiamo dare atto al Centrosinistra di avere fatto un lavoro nella precedente consiliatura di ottimo livello. A parte il fatto che il valore di una casa non lo puoi dare tu, è aleatorio se vogliamo parlare in termini tecnici, perché per me può valere 100 e per te 200. Puoi mettere la rendita catastale che non significa nulla.

Ribadisco, per me è la dimostrazione di un falso moralismo perché la dichiarazione dei redditi e quello che ciascuno di noi dichiara non sta a rappresentare né se uno è onesto, né se uno è serio, né se uno è preparato, né se è bravo a fare politica.

PRESIDENTE

Pezza.



CONSIGLIERE MATTEO PEZZA

Grazie, io devo dire che in linea di massima condivido abbastanza l'intervento che mi ha preceduto. Penso che ultimamente ci sia la tendenza ad una morbosa ricerca del personale, che, tutto sommato, non dimostra molto sull'onestà o sulla validità. Anche a me non piace molto la parte che attiene la situazione patrimoniale di ciascuno di noi, anche perché in realtà, pubblicizzandola, riverbera degli effetti su delle persone che non hanno scelto di fare politica. I parenti, i famigliari, perché è chiaro che nel momento in cui tu racconti la tua situazione patrimoniale, specie se è in comune con moglie, fratello, sorella in proprietà indivise, espone anche loro.

Devo dire che tendenzialmente non lo farei, la soluzione a cui sono arrivati con questo documento, cioè quella di chiedere previa autorizzazione di ciascuno di noi possa essere una buona soluzione di compromesso. Io non la darei per principio l'autorizzazione, però consentire a chi vuole dire, pubblicizzare la linearità o comunque la situazione patrimoniale può essere consentito.

Mentre mi preme molto di più la seconda parte su cui insisterei molto, cioè che sia reso facile e facilmente intelligibile da chiunque l'attività di ciascuno di noi in Consiglio Comunale, attraverso la pubblicazione dei verbali, dei provvedimenti e delle modalità di votazione, ma in modo molto facilmente comprensibile. Il cittadino deve poter accedere ad una delibera facilmente individuabile e capire come si è espresso ciascuno di noi. Questa parte nell'attuale sito è un po' complicata, si fa fatica, molti argomenti sono carenti. Su questo il provvedimento merita un giudizio positivo perché può essere di stimolo in questo senso.

Chiudo intervenendo anche su un altro aspetto che non attiene specificatamente all'ordine del giorno in discussione, però è stato chiamato in causa, cioè richiesta del Consigliere Irianni. Giusto per sgombrare il campo, è noto che ho un cugino che lavora in Comune, si chiama come me, non è questo il problema. Però sono uno di quelli che fino ad ora non ha risposto e colgo l'occasione per poter cercare le ragioni per cui non ho risposto. Perché ritengo che questa domanda faccia esattamente parte, forse ancora peggio della pubblicazione di quel tentativo strano, della deriva della politica. È chiaro che ciascuno di noi può ricadere in situazioni d'incompatibilità e la norma dice semplicemente che quando c'è una situazione d'incompatibilità il Consigliere non deve esercitare il suo potere di voto, né quello di incidere sulla deliberazione, quindi non partecipando alla discussione e alla votazione. Però non ha nessun obbligo di comunicarlo, di spiegare. Questo vale ancora di più nel momento in cui una richiesta d'informazione di un Consigliere agli altri non sia collegata a nessuna deliberazione. Per fare un esempio è come se io chiedo al Presidente del Consiglio che tutti i Consiglieri indichino i loro terreni, le loro proprietà perché astrattamente potrebbe interessarmi nel momento in cui ci sarà una delibera sul PGT, oppure chiedere a ciascuno di loro se è andato ... è una cosa che è istituto d'indagine, di ricerca che non è sicuramente della politica e soprattutto ...intervento fuori microfono... l'allevamento dei polli a Giovenzana. Quindi per questa ragione ho cercato di mantenermi su una linea di coerenza da questo punto di vista. Ho creduto di non rispondere e credo non lo si debba fare, specialmente perché non è collegato a nessuna deliberazione. Se ci fosse una delibera sul personale, uno dice: voglio sapere se qualcuno è incompatibile, ma così in astratto e sganciato da un provvedimento non ha senso, sempre a tutela delle persone. Quando io indico il nome di un mio parente, credo che chiamo in causa un soggetto che non c'entra col Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Arcuri.

CONSIGLIERE GIUSEPPE ARCURI

Senza nessuna vena di polemica, mi congratulo veramente, perché si vede la tua origine culturale e mi spiace, caro Sacchi, che ogni volta devo fare di nuovo dei remember, è diversa purtroppo, ma questo un vizio vecchio purtroppo. Ritorniamo addirittura alla proprietà privata che è un furto. Qua chi lavora si deve vergognare di lavorare e allora andiamo a vedere il reddito che dichiariamo.

Segretario, mi sembra che sia tutto ufficiale. Io adesso faccio una dichiarazione ufficiale, ma vera, a cui seguirà poi la mia dichiarazione scritta. Io da questa sera rinuncio al gettone di presenza, non vorrò più il gettone di presenza e a questo punto io ho già dato e non devo dimostrare più nulla, perché non ho incarichi, non ho niente. Mi va bene tutto quello che succede in Consiglio Comunale che venga dichiarato, però qui per fortuna siamo ancora in un paese libero, dove chi lavora dalla mattina alle sette e finisce alle dieci di sera ha dei diritti oltre che dei doveri. Primo paga le tasse e poi va... Allora che io adesso in un Consiglio Comunale devo assoggettarmi a delle leggi bulgare, altro che bulgare. Ma io perché devo dichiarare quello che ho e quello che non ho. Veramente siamo a livello che non riesco a capire e mi congratulo con Pezza, essere democristiani non è una vergogna, anzi, da De Gasperi in poi, lo possiamo dire tranquillamente, però Vi direi che... una cosa del genere non l'avrebbe mai fatta, sicuramente. Poi chiaramente che Voi parliate del Patto di stabilità, di tutto, ma ricordiamoci di Visco e della buonanima di Padoa Schioppa per il quale non avete neanche chiesto un minuto di raccoglimento in Comune, che erano Ministri dell'economia fino a qualche anno fa.

Adesso io devo sentire queste cose. È stato Ministro dell'economia, altro che Tremonti, durissimo, rigidissimo, altro che Patto di stabilità, Tremonti ha imparato da Padoa Schioppa e lo dico tranquillamente, però la memoria storica bisogna averla. Ricordiamoci di queste cose. Voglio veramente capire questa sera cosa vuole dire questo. Io voterò contro tranquillamente, lo dico per coscienza, non ho nessun problema, perché credo nella libertà, credo nel lavoro, credo nelle professionalità di ognuno, perché la società è la vera università della vita. È lì che uno scende in campo e si confronta. Ognuno fa le proprie scelte, chi fa il 730, benissimo, il 730 ha la malattia, il 730 ha le ferie, il 730 ha la pensione, il libero professionista non le ha queste cose. Ma questo giusto per dire che non è così semplice. Ho concluso, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Gimigliano.

CONSIGLIERE VALERIO GIMIGLIANO

Semplicemente per fare qualche considerazione. Quando ho letto questa mozione, come tutti gli ordini del giorno, le interpellanze alle quali do una discreta occhiata sono rimasto personalmente perplesso. Pur non avendo nulla da nascondere a titolo personale, né dal punto di vista professionale, né dal punto di vista reddituale, mi sono meravigliato perché, specialmente per quanto riguarda le premesse di questa mozione, credo che il sito del Comune sia già ampiamente coltivato per quanto riguarda la pubblicazione degli atti del Comune di Pavia. Infatti quando vado a fare qualche ricerca, vedo che il lavoro attualmente svolto dagli uffici, magari anche vedendo un po' la rendita del lavoro che è stato fatto in precedenza, però vedo che è un lavoro che è stato fatto abbastanza bene. Quindi non c'è nessuna difficoltà a reperire gli atti deliberativi, le determinazioni, la composizione degli organi collegiali e quant'altro.

Per quanto riguarda invece la seconda parte, quello che si riferisce alle posizioni dei singoli Consiglieri, credo che ognuno di noi per la sua esperienza, per la sua attività professionale, oltre alle



nostre attività, alle nostre cose, sono già presenti, ampiamente pubblicate e visibili a chiunque verso tutti gli uffici. Per fare qualche esempio, uno che è dipendente di un ente pubblico, per quanto riguarda la propria istituzione, già quell'istituzione pubblica fa la propria posizione reddituale sul sito di quell'ente, almeno per quanto riguarda alcuni enti. Adesso non so se il comparto scuola lo fa per i professori della scuola, ma vedo che parecchi uffici pubblici lo fanno. Per esempio per i dipendenti di Regione Lombardia, appositamente sul bollettino ufficiale vengono pubblicate le posizioni reddituali dei funzionari e dei dirigenti, invece altri uffici pubblici addirittura pubblicano anche quelli degli impiegati, dei commessi e quindi di tutto il personale, sia apicale, sia di categoria inferiore.

Per quanto riguarda la proprietà degli immobili esistono gli uffici che si occupano di pubblicità immobiliare e lì si verifica se ci sono delle ipoteche e di quali immobili è proprietaria una persona. Se una persona è residente in questo o in quel Comune ci sono altri atti pubblici, basta rivolgersi al Comune e si appura se una persona è residente o meno in quella città e di esempi ne potrei fare tantissimi.

Da qui poi a pubblicare in un apposito sito del Comune di Pavia tutti questi elementi che riguardano l'attività professionale e l'attività reddituale, compreso la partecipazione ai Consigli, alle Commissioni, quindi tutta l'attività svolta dal Consigliere, mi sembra un po' fuori luogo, ma soprattutto mi sembra un po' fuori luogo e pensate per le persone che si occupano di questa attività. Infatti, come ha ricordato il Capogruppo, alcuni impiegati del Comune di Pavia dovrebbero essere maggiormente impiegate ad hoc per aggiornare questo sito dove sono pubblicate queste notizie. Il problema non è semplicemente pubblicare o inserire dei dati, c'è anche il problema del relativo aggiornamento, perché i dati vanno aggiornati periodicamente. Quindi credo che, come per tutti Voi, non ci sia nulla da nascondere, ma ci sia semplicemente un peso maggiore nei confronti dell'operato del Comune e forse con il dispendio di risorse non solo umane, ma addirittura anche finanziarie, perché questo implicherebbe del tempo e anche un impegno economico per il personale che poi si dovrà occupare di questi aggiornamenti periodici.

PRESIDENTE

Grazie. Boffini.

CONSIGLIERE LUIGI BOFFINI

Grazie Presidente. Ho tre cosette velocissime. Una è all'amico Arcuri, non rinunciare al gettone, tienelo. Lo raggruppi e quando non sai dove portarlo, vengo io a prenderlo e lo porto dove tu sai. Almeno serve a qualcuno che ha bisogno.

Secondo. La nostra società è esattamente al contrario di quella americana. In America ci tengono a far sapere che sono ricchi, io no.

Terzo era che se decidete di pubblicare, quando arrivate al mio nome, Boffini NP, non pervenuto, perché non voglio fare brutta figura perché non ho una lira, hai capito? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Vigna.

CONSIGLIERE VINCENZO VIGNA

Grazie Presidente. Io ho colto nella discussione di questa sera pareri assai diversi. Proverei a fare una proposta alternativa. Premesso che quello che è stato detto da più di uno e cioè che molte Amministrazioni pubbliche pubblicano sui loro siti i redditi del personale, sia medico anziché non

medico, per esempio l'Ospedale San Matteo, però per esempio sull'ospedale San Matteo non troviamo il reddito degli universitari che lavorano all'Ospedale San Matteo. Questo è un aspetto.

Allora io vorrei cogliere la parte più propositiva di questa mozione, cercando di tralasciare quella più pruriginosa, come diceva giustamente il collega Arcuri. Partendo da questo principio e partendo da quello che il Consigliere prima aveva proposto, sollecitando anche il suo ordine del giorno, a me sembra giusto, potrebbe quindi rispecchiare la massima trasparenza, per esempio quello che si fa già, tenere tutta la documentazione dei Consiglieri, degli Assessori presso gli uffici, così come ognuno di noi già fa oggi, ma pubblicare sul sito del Comune, quindi chiaro per tutti l'eventuale incremento patrimoniale che potrebbe esserci durante il mandato pubblico fino al quarto grado. Questo potrebbe veramente spazzare via qualsiasi tipo di problematica personale legata alla privacy, legata a tutto quello che c'è stato nel pregresso di ognuno di noi, ma garantire quella trasparenza dovuta proprio ad un pubblico amministratore durante il mandato. Questo secondo me potrebbe essere qualcosa che va nella direzione sia della trasparenza, sia della conservazione della privacy di ognuno.

#### PRESIDENTE

Sentiamo il Capogruppo Pellegrino, che aveva proposto degli emendamenti.

#### CONSIGLIERE SERGIO PELLEGRINO

L'ora è veramente tarda e da un gesto di disponibilità, non vorrei che si trasformasse in una rissa politica che finisce a tarda ora. Io ho fatto quattro emendamenti che rappresentano le quattro osservazioni che ho detto prima. C'è anche la possibilità che poi si rimandi alla Capigruppo questa questione, però ci sono sulla questione dei redditi, sulla questione dell'impegno agli uffici e sulla questione della dichiarazione delle parentele dei Consiglieri Comunali punti su cui non siamo disposti a transigere. Quindi se vogliamo chiudere votando rapidamente adesso, sennò non andiamo a casa più.

#### PRESIDENTE

Per andare un po' veloce su questo argomento che mi sembra veramente un po' particolare, perché ognuno di noi ha una storia, ognuno di noi ha una cosa e siccome la pubblicazione on-line può creare problemi anche a livello di tipo personale perché oggi come oggi c'è veramente grande delinquenza, quando si vedono alcuni redditi si pensa che sia tutto oro e invece non lo è e allora stiamo molto attenti. Così pure come uno che ha dei beni suoi e non vuole farli sapere alla moglie, divorzia ed è fregato dal punto di vista legale. Quindi è una cosa molto personale.

O lo lasciamo votare, personalmente ognuno vota quello che vuole, altrimenti si votano quegli emendamenti. La chiudiamo così, Fraschini, e non se ne parla. Effettivamente è una mozione che veramente fa paura. Prego Fraschini.

#### CONSIGLIERE NICCOLÒ FRASCHINI

Presidente, qua ci sono quattro emendamenti, sono ben specificati. Io ne avrei aggiunto un quinto di cui si era parlato prima, che era quello di far sì che l'Amministrazione Comunale, con una periodicità che potrebbe essere semestrale, ci aggiorni sul modo in cui questo ordine del giorno venga attuato. Era l'ultimo paragrafo, se n'era parlato. Sergio, parlavo di un quinto emendamento di cui avevamo parlato prima, su quello c'era l'accordo. All'ultimo punto all'ordine del giorno il fatto che l'Amministrazione renda noto come procede l'attuazione con una cadenza semestrale. ... visto



che ho chiesto in maniera chiara di votarli uno per uno questi emendamenti, vorrei che ci fosse anche questo, se possibile.

PRESIDENTE

Brendolise, prego.

CONSIGLIERE FRANCESCO BENDOLISE

Mi sembra che gli emendamenti che sono stati presentati dal Consigliere Pellegrino siano nello spirito del dibattito, poi chiaramente mi sembra che ci saranno dei punti di vista diversi sul discorso della pubblicazione o meno dei redditi, però i Consiglieri Comunali votano e l'aula è sovrana e sono assolutamente d'accordo con quanto detto.

L'unica cosa, Sergio, non riesco a capire cosa vuol dire nel terzo emendamento, nei commi A, B, C e poi comma 5. Non esiste un comma 5. ...intervento fuori microfono... non lo riuscivo a trovare.

Poi un discorso sulla dichiarazione dei parenti non ci sono problemi, però volevo chiedere al Segretario due cose. Prima di tutto se non c'è un problema relativo alla privacy, perché possiamo dichiarare degli stati rispetto a noi stessi, però dichiarare stati rispetto ... scusate, il Segretario mi dice di sì o di no, non è un problema. Un conto è dichiarare degli stati o degli atti personali nostri, un conto è dichiarare eventualmente una cosa che riguarda un'altra persona.

Seconda cosa che volevo chiedere al Segretario, anche questa abbastanza seria dal punto di vista di un possibile contenzioso. Nel momento in cui un Consigliere Comunale dichiara la parentela con un dipendente, non è niente di scandaloso, il Comune di Pavia ha 700 persone, quindi è altamente probabile. Questa potrebbe diventare una questione dirimente in un'eventuale causa di mobbing, nel momento in cui il dipendente dovesse essere mobbizzato? Questa cosa la sto chiedendo a tutela della Pubblica Amministrazione, a tutela del Comune, non la sto chiedendo così. Io spero che non succeda mai, ma non si sa. Questo potrebbe diventare un elemento che rafforza o indebolisce la posizione dell'Amministrazione rispetto ad una possibile causa di questo tipo? Questa è solo una domanda. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE

Per quanto riguarda la comunicazione relativa ai parenti, trattandosi di una dichiarazione che investe semplicemente un grado di parentela, non credo ci siano violazioni di norme sulla privacy. Poi torno alla seconda domanda. C'è una delibera del garante proprio all'inizio di questo mese, quello che sottolinea è che i dati che transitano in internet sono diventati una forma eccessiva di pubblicizzazione. Quindi l'invito del garante è quello di utilizzare sistemi di proporzionalità e adeguatezza, tali per cui tutto ciò che funziona deve avere una logica e non solo ... altrimenti non sono più governabili.

Sul secondo punto sulla possibilità di essere mobbizzati, diciamo che è un po' difficile stabilire a priori, però anche in questo caso non vedo gli estremi per una situazione di sfavore nei confronti del dipendente parente per un'ipotizzabile situazione di mobbing, stante anche la difficoltà della domanda perché dovrei sostituirmi in questo caso a chi giudica il reato di mobbing.



PRESIDENTE

Grazie. Pellegrino.

CONSIGLIERE SERGIO PELLEGRINO

Se permette io proporrei, vista l'ora, per rispetto alla stanchezza dei Consiglieri, se quello che ha detto il Consigliere Brendolise, cioè che c'è una sostanziale condivisione degli emendamenti posti che definiamo nel dettaglio nella prossima Capigruppo e poi lo portiamo in Consiglio. Può andare bene? Siccome ci sarebbero da votare quattro emendamenti, secondo è più sicuro, li discutiamo in Capigruppo.

PRESIDENTE

Martini, prego.

CONSIGLIERE FRANCO MARTINI

Un consiglio. Non sarebbe opportuno che questa mozione fosse portata in Commissione di garanzia e che si decidesse il da farsi nel merito?

PRESIDENTE

Va bene.

SEGRETARIO GENERALE

La possibilità di portarla in Commissione di garanzia c'è ovviamente, è una scelta Vostra.

PRESIDENTE

Visto com'è andata la discussione, direi che è doveroso portarla in Commissione garanzia. Visto la disparità di interpretazioni. Prego.

INTERVENTO

Come primo firmatario di questo provvedimento io chiedo che venga messa in votazione con tutti gli emendamenti questa storia. È stata una storia infinita che non può andare avanti, sennò c'è la volontà politica di non farlo. Tanto vale dirlo chiaramente.

INTERVENTO

Presidente sull'ordine dei lavori. Il Consiglio Comunale è sovrano di rinviare la discussione con un voto, si vota e se la maggioranza ritiene di rinviarlo e di approfondirlo, lo rinvia. Io che sono il primo o il secondo firmatario di questa cosa, visto che siamo arrivati ad una sintesi, ritengo che il voto finale sia soddisfazione di chi ha fatto gli emendamenti, di farla, la facciamo in quattro minuti, basta votare 1, 2, 3 e 4, e la votiamo tutti.

Io propongo di finire, di tenere duro cinque o sei minuti, quanto si deve votare e poi andare a casa tutti.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione gli emendamenti. Sono quattro gli emendamenti.



CONSIGLIERE SERGIO PELLEGRINO

Se votiamo gli emendamenti secchi, la chiudiamo stasera. Posso già passare al primo emendamento.

PRESIDENTE

Ricordo che ogni Consigliere che si vuol dissociare può intervenire per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SERGIO PELLEGRINO

Dove la mozione prevede d'impegnare il Sindaco abbiamo scritto: l'Amministrazione.

PRESIDENTE

Metto in votazione il primo emendamento. Una dichiarazione di voto da parte del Consigliere Labate. prego.

CONSIGLIERE DANTE LABATE

Io non volevo fare una dichiarazione di voto, eravamo già in votazione, hanno parlato altri, quindi mi permetto d'intervenire anch'io. Visto che sono stati presentati quattro emendamenti, vista l'ora tarda, diciamo che la mozione è abbastanza complessa, non si può votare adesso spizzichi e bocconi e rivedere la mozione. Diventa difficile, io la voglio leggere per capire cosa c'è scritto. Non posso prendere due righe da una parte, aggiungerle all'altra. Io voglio avere un foglio, o restiamo qua fino a domani mattina, fino alle cinque e la votiamo bene, sennò non posso votarla così, mi spiace.

PRESIDENTE

Quale Presidente di questa assemblea devo dire che questa mozione è abbastanza complicata. Sarebbe opportuno dare una revisione generale, come dice il Consigliere Labate, prima di permettere ad ogni Consigliere di poter esprimere il suo voto. Io lo sto ripetendo come Presidente, se vuole intendere, intende, se non nessuno vuole intendere, non lo so. Io posso dire solo a questo, a me sembra la delibera abbastanza complicata perché impegna non soltanto noi, ma impegna altri soggetti, quindi è da valutare, nei Capigruppo o nella Commissione di garanzia sarebbe opportuno. Io la vedo così, se poi la vedete diversamente, non lo so.

È un rinvio. Mettiamo in votazione la proposta fatta...

CONSIGLIERE FRANCESCO BRENDOLOISE

Io faccio la dichiarazione di voto per quanto riguarda il PD e noi siamo contro il rinvio.

PRESIDENTE

Prego Fraschini.

CONSIGLIERE NICCOLÒ FRASCHINI

Se rinvio deve esserci, se dovesse passare il voto favorevole, chiedo che venga calendarizzato nella prossima Commissione di garanzia peraltro già convocata e che diventi il primo punto all'ordine del giorno. Se e solo se dovesse passare il rinvio.



PRESIDENTE

Mettiamo in votazione la proposta di rinvio. Sentiamo Sacchi.

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

... però nell'eventualità che passi il rinvio, io chiedo che se ne parli in Conferenza dei Capigruppo, non è materia di Commissione di garanzia, è materia di Conferenza dei Capigruppo. Qui non ci sono delle lesioni...

PRESIDENTE

Però ha anche ragione il Consigliere Labate quando dice: io la voglio vedere intera,

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

Con l'impegno, Presidente, che appena i Capigruppo l'hanno vista, di portarla subito in Consiglio.

**VOTAZIONE RINVIO DELLA VOTAZIONE DELLA MOZIONE AVENTE AD OGGETTO: "MOZIONE N. 33 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRENDOLISE IN MERITO AD AZIONI TESE A MIGLIORARE LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E L'INFORMAZIONE ISTITUZIONALE VERSO I CITTADINI - ISTITUZIONE DELL'ANAGRAFE PUBBLICA DEGLI ELETTI E DEI NOMINATI"**

PRESIDENTE

Sì, perché non c'è la volontà di non votarla, c'è semplicemente la volontà di capirla. Metto in votazione la proposta di rinvio. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La votazione del rinvio della mozione risulta essere la seguente:

PRESENTI N. 36	
VOTANTI N. 36	
VOTI FAVOREVOLI N. 18	Arcuri Giuseppe, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Bobbio Pallavicini Paolo, Catarisano Armando, Sindaco, Conti Carlo Alberto, Ferretti Pietro, Gimigliano Valerio, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Labate Dante, Martini Franco, Mognaschi Matteo, Pellegrino Sergio Marco, Pierotti Cei Oretta Zemira, Pini Francesca, Sgotto Raffaele, Vaghi Rosangela.
VOTI CONTRARI N. 18	Albergati Andrea, Boffini Luigi, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Depaoli Massimo, Ferloni Paolo, Frascini Niccolò, Giuliani Guido, Imperato Karin Eva, Lazzari Davide, Maggi Sergio, Ottini Davide, Pezza Matteo, Rognoni Maria Raffaella, Rossella Massimo, Ruffinazzi Giuliano, Sacchi Antonio, Vigna Vincenzo.



PRESIDENTE

Diciotto e diciotto. ...vari interventi fuori microfono... allora mettiamoci bene e cominciamo a votare i vari emendamenti presentati.

Mi è stato chiesto espressamente di sapere i favorevoli e i contrari. Prego di stare seduti. Leggerò per conoscenza di tutti i Consiglieri, chi ha votato a favore e chi ha votato contro. Favorevoli: Arcuri Giuseppe, Bazzani, Bobbio, Catalisano, Cattaneo, Conti, Ferretti, Gimigliano, Guerini, Irianni, Labate, Martini, Mognaschi, Pellegrino, Pierotti, Pini, Sgotto, Vaghi.

Contrari: Albergati, Boffini, Brendolise, Castagna, Depaoli, Ferloni, Fraschini, Giuliani, Imparato, Lazzari, Maggi, Ottini, Pezza, Rognoni, Rossella, Ruffinazzi, Sacchi, Vigna.

CONSIGLIERE SERGIO PELLEGRINO

Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE

... procede all'appello nominale...

Risultano presenti i seguenti componenti il Consiglio Comunale: Sindaco, Sgotto Raffaele, Rossella Massimo, Albergati Andrea, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Ruffinazzi Giuliano, Lazzari Davide, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Ottini Davide, Maggi Sergio, Giuliani Guido, Sacchi Antonio, Rognoni Maria Raffaella, Boffini Luigi, Ferloni Paolo, Fraschini Niccolò, Vigna Vincenzo. Presenti n. 20.

PRESIDENTE

Venti presenti, la seduta è sciolta per mancanza del numero legale alle ore 2.30. Andiamo a casa, buonanotte a tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale  
Dott. Raffaele Sgotto

Il Segretario Generale  
Dott. Pietro Paolo Mileti